GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MARTEDI' 7 MARZO — NUM. **56**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella tornata di ieri, approvò a scrutinio segreto i tre disegni di legge che aveva discusso precedentemente; indi cominciò la discussione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria, di cui ragionarono i deputati Vollaro, Sonnino Giorgio, Bonghi, Lugli, De Blasio.

Furono annunziate le interrogazioni seguenti:

Del deputato Martini Ferdinando al Ministro della Marina, sulla nomina di alcuni insegnanti nell'Accademia navale di Livorno;

Del deputato Bonghi al Ministro dell'Interno, per sapere se intenda di presentare, prima della chiusura della Sessione, un disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari; e al Ministro della Pubblica Istruzione, se intenda presentare nel detto termine il promesso disegno di legge inteso a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *volendo dare in occasione della festa di San Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

Ad uffiziale:

Betocchi comm. Alessandro, ispettore di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Bucci cav. Filippo, ingegnere capo di 1ª classe id.

Diliberto Danna cav. Nicolò, id. id.

Montecchini cav. Pier Luigi, id. id.

Medin conte comm. Stefano, segretario capo del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Poggi comm. Giovanni, segretario della Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Baldini cav. Emilio, ingegnere capo di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Chiomenti cav. Giuseppe, id. 2ª classe id.

Giaccone cav. Pietro, id. id. id.

Fabris cav. Stanislao, id. id. id.

Suarez cav. Emanuele, id. id. id.

Ponti cav. Giovanni, id. id. id.

Salvini cav. Giovanni Battista, id. id. id.

De Vito cav. Francesco, caposezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Rossi cav. Teodoro, caposezione di ragioneria id.

Gola cav. avv. Giuseppe, legale della 1ª Divisione traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia.

Fontana cav. dottor Michele, ispettore delle Ferrovie Meridionali.

Cravero cav. Enrico, direttore dello stabilimento metallurgico Cravero in Genova.

Brunicardi cav. Adolfo, ingegnere.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 2 marzo 1878, col quale Faustino Farinati legava la sua casa in Brescia, vicolo della Sala, del valore di lire 20,000, ai poveri della parrocchia di S. Agata, colla condizione che sia adoperata per la Scuola femminile già esistente sotto la direzione dei curati della parrocchia stessa, e che la parte non necessaria a quella Scuola sia affittata, ed il prodotto vada a beneficio dei poveri, specialmente infermi, di quella parrocchia, affidando la rappresentanza, l'amministrazione e la erogazione del legato ai suddetti parroci e curati *pro tempore*;

Veduta la domanda dei mentovati parroco e curati di Sant'Agata per la costituzione in Ente morale di tale pio Legato, e per la facoltà di accettarlo;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato disposto dal defunto Faustino Farinati col citato testamento a favore dei poveri, specialmente infermi, della parrocchia di Sant'Agata in Brescia e della Scuola femminile esistente sotto la direzione dei curati, è costituito in Ente morale ed autorizzato ad accettare la casa suddetta, che forma il suo patrimonio.

Art. 2. La rappresentanza, l'amministrazione e la erogazione del Legato spetteranno ai mentovati parroco e curati *pro tempore* di detta parrocchia, i quali dovranno presentare, entro il termine di tre mesi, per la Nostra approvazione, il corrispondente statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 ottobre 1881 del comune di Auditore, concernente l'applicazione della tassa bestiame, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Pesaro il 7 dicembre stesso anno;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Auditore ad applicare dal corrente anno la tassa sul bestiame, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 2 ottobre 1881, e per effetto della quale ai manzi da sei e quattro dentini la tassa viene aumentata oltre il *massimo* fissato dal sopra citato regolamento, portandola da lire 8 a lire 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI

Il N. **CCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 settembre 1881 del Consiglio comunale di Viterbo, concernente l'aumento, oltre il massimo, della tassa di famiglia, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 13 dicembre stesso anno;

Visto l'articolo 10 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Viterbo ad applicare, pel solo corrente anno 1882, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 15 dicembre 1881:

Sono accolte le dimissioni date da:

Traditi Pietro, dall'ufficio di vicepretore di Portoferraio;

Gerelli Gio. Battista, id. di Casalbuttano;

De Vecchi Felice, id. di Arona;

Florio Ascanio, id. di Cossato;

Valsecchi Carlo, id. di Siena, 2° mandamento;

Amandolini Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Matelica, dichiarato dimissionario per non aver preso possesso dell'ufficio nel termine di legge;

Caranci Placido, vicepretore del comune di Castel Pizzuto, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 26 giugno 1879, dispensato dal servizio;

Agostini Giuseppe, pretore del mandamento di Agazzano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 dicembre 1881;

Molteni Luigi, id. di Vilminore, tramutato al mandamento di Martinengo;

Brunelli Edoardo, id. di Este, id. di Codroipo;

Zuzzi Pietro, id. di Codroipo, id. di Este;

Ruzza Vincenzo, id. di Aquila, id. di Castel San Giovanni;

Giura Giosuè, id. di Tursi, id. di Ginosa;

Caggiano Silvio, id. di Viesti, id. di Mortano;

Alessandrelli Francesco, procuratore esercente in Bari, nominato pretore del mandamento di Deliceto, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Brunelli Attilio, già vicepretore del mandamento di Rimini, id. di Casoli, id.;

Bardari Renato Luciano, uditore, destinato con R. decreto 24 novembre 1881 alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Noepoli, tramutato colle stesse funzioni al mandamento di Laurenzana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Nocito Socrate, nominato vicepretore del mandamento di Firenze Campagna con R. decreto del 7 novembre 1881, tramutato al mandamento di Girgenti;

De Maria Carlo, vicepretore del mandamento di Lessolo, id. di Settimo Vittone;

De Jordanis Giovanni, avvocato in Ivrea, nominato vicepretore del mandamento di Lessolo;

Giorgini Giovanni, nominato vicepretore del 2° mandamento di Pisa;

Ferraris Ottavio, id. di Stroppiana;

Sanguineti Antonio, id. del mandamento Sud di Piacenza;

Muretti Giuseppe, notaio, id. di Cuglieri;

Movizzo Giovanni Battista, id. di Orbetello;

Bernabei Luigi, id. del 2° mandamento di Siena;

Cerqueti Raffaele, procuratore, id. di Matelica;

Neri Carlo, notaio, id. di Grottammare;

Barbisio Dante, id. di Cossato.

Con decreti del 18 dicembre 1881:

Sono accettate le dimissioni date da:

Pettinati Domenico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Ponzone;

Franchini Vito, id. di Noci, e conferitogli il titolo onorifico di pretore;

Prelini Gaetano, pretore già titolare del mandamento di Asti, rimasto in aspettativa per motivi di salute dal 1° dicembre 1879 a tutto novembre 1881, reso inabile a riassumere il servizio, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1881;

Garofali Giovanni Battista, pretore del mandamento di Trasacco, tramutato al mandamento di Celano;

Picecco Emilio, avvocato in Udine, nominato pretore del mandamento di Trasacco, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Ciabattini Augusto, id. a Siena, id. di Vernole, id. 2000;

Balestreri Andrea, uditore e vicepretore nel 2° mandamento di Firenze, dispensato dalle funzioni di vicepretore ed applicato in seguito a sua domanda alla R. Procura presso il Tribunale di Pavia;

Gatti Romolo, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Ponzone;

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Rende, sospeso per due mesi, a datare dal 1° gennaio 1882, dall'esercizio delle sue funzioni;

Gabrielli Michele, nominato vicepretore del mandamento di Noci.

Con decreti del 22 dicembre 1881:

Sono accettate le dimissioni date dall'avvocato Gianaria Antonio dall'uffizio di vicepretore del mandamento di Saluzzo;

Cominotti Carlo, pretore del mandamento di Giaveno, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi tre, a datare dal 1° gennaio 1882;

Carlini Antonio, id. di Orbassano, tramutato a Giaveno;

Marabelli Pietro, id. di Cesana Torinese, id. di Orbassano;

Raneri Francesco Paolo, pretore del mandamento di Santo Stefano Camastra, tramutato al mandamento di Novara di Sicilia;

Rostagni Giovanni, id. di San Damiano d'Asti, id. di Levanto;

Scuti Alessandro, id. di Stroppiana, id. di San Damiano d'Asti;

Catelli Giberto, id. di Scopa, id. di Vilminore;

Silva Giuseppe, id. di Villa Santa Maria, privato dello stipendio per giorni cinque, per ingiustificati ritardi nella pubblicazione delle sentenze civili;

Trabucci Pietro Emilio, nominato pretore del mandamento di Soave;

Silvagni Giovanni Maria, vicepretore del 2° mandamento di Padova, nominato pretore del mandamento di Pescocostanzo, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Carnevale Luigi, id. del 2° mandamento di Alessandria, id. di Alia, id. id.

Con decreti del 25 dicembre 1881:

Sono accettate le dimissioni date da:

Carnielli Antonio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Motta di Livenza;

Tommasini Tedaldo, id. di vicepretore urbano in Roma;

De Marinis Mauro, vicepretore del mandamento di Bitonto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Aloisi Edoardo, pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, privato dello stipendio per giorni 15, a datare dal 1° gennaio 1882;

Longhi Ferdinando, id. di Ceglie Messapico, tramutato al mandamento di Poggiardo;

De Ninno Domenico, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, id. di Pescopagano;

Pallaroni Guido, id. di Lanusei, id. di Sant'Angelo Lodigiano;

Del Misser Giovanni Domenico, id. di Montafia, id. di Dongo;

Piccinni Giovanni, uditore, applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Matera, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Camerota, con incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare;

Randanini Giovanni, vicepretore del 4° mandamento di Roma, tramutato nella stessa qualità alla Pretura urbana della stessa città;

Durio Enrico, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Galliate;

Morone Luigi Alfonso, id. di Polla.

Con decreti del 30 dicembre 1881.

Sono accettate le dimissioni date dal notaio Ambrosino Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Peveragno;

Raffaelli Raffaello, pretore del mandamento di Fano, collocato a riposo a sua domanda a datare dal 1° gennaio 1882, e conferitogli il grado e titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Alvigini Nicolò, pretore già titolare del mandamento di Ticineto, collocato e poi confermato in aspettativa per motivi di salute coi Reali decreti 14 gennaio e 23 giugno 1881, nuovamente confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per altri mesi due, dal 16 gennaio 1882;

Bontempi Francesco, pretore del mandamento di Almese, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° gennaio 1882;

Cardaci Giuseppe, id. di Francofonte in Sicilia, id. a sua domanda per motivi di salute per mesi due, dal 1° gennaio 1882;

Scorciarini Raffaele, pretore del mandamento di Esperia, tramutato al mandamento di San Chirico Raparo;

Giannesini Alfonso, id. di Tagliacozzo, id. di Valmontone;

Rimini Dario, vicepretore del 1° mandamento di Mantova, nominato pretore del mandamento di Almese, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Calvi Guido, id. del 2° mandamento di Vicenza, id. di Scopa, id. id.;

Mendini Arturo, id. del 3° mandamento di Venezia, id. di Cesana Torinese, id. id.;

D'Aversa Agostino, procuratore, id. di Baselice, id. id.;

Poggi Pietro, vicepretore del mandamento di Mombello con incarico di reggere l'ufficio, nominato pretore dello stesso mandamento di Mombello, id. id.;

Cacace Salvatore, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Piano di Sorrento.

Con decreti del 31 dicembre 1882:

Caramazza Antonino, pretore alla Pretura Urbana in Palermo, promosso dalla 2a alla 1a categoria, a datare dal 1° di dicembre 1881, coll'annuo stipendio di lire 2400;

Falconi Vincenzo, id. di Campobasso, id. id.;

Anzon Raccuja Ferdinando, id. di Mazzara del Vallo, id. id.;

Rossi Lorenzo, id. di Dolceacqua, id. id.;

Farina Savino, id. di Ortanova, id. id.;

Mannaccio Tommaso, id. di Rossano, id. id.;

Pierucci Enrico, id. di Chiusi, id. id.;

Ferrante Tommaso, id. di Cotrone, id. id.;

Licheri Marras Bachisio, id. di Villanova Monteleone, id. id.;

Melis Francesco Angelo, id. di Busachi, id., a datare dal 1° gennaio 1882;

Ferlosio Michel Angelo, id. di Serravalle Scrivia, id. id.

Con R. decreto del 30 dicembre 1881:

Frangelli Alberico, cancelliere già della Pretura di Chiaromonte, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio.

Con decreti Ministeriali del 3 gennaio 1882:

Corti Primo, vicecancelliere presso la Pretura di Morbegno, tramutato alla Pretura del 4° mandamento di Milano;

Gandola Ulisse, vicecancelliere presso la Pretura del 4° mandamento di Milano, tramutato alla Pretura di Morbegno;

Pili Giovanni, vicecancelliere presso la Pretura di Muravera, tramutato alla Pretura di Serramanna, ed applicato temporariamento alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari;

Putzu Francesco, vicecancelliere della Pretura di Muravera, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio dal 1° gennaio corrente nella stessa Pretura di Muravera;

Benvenuto Cesare, vicecancelliere della Pretura di Troina, in servizio da meno di anni 10, collocato in aspettativa a sua domanda, per sei mesi, dal 1° gennaio 1882;

Buratti Achille, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Genova, nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Sarzana;

Lenzi Ruggero, vicecancelliere della Pretura di Capraia, tramutato a quella di Carrara;

Pace Cosmo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, privato di giorni 15 di stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio;

Viansone Francesco, cancelliere della Pretura di Villafranca (Piemonte), privato di un mese di stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1882:

Corrente Nicola, cancelliere della Pretura di Positano, in aspettativa per motivi di salute, collocato, a sua domanda, a riposo;

Bagnoli Nicolò, vicecancelliere presso la Pretura del 1° mandamento di Firenze, nominato cancelliere della Pretura di Firenzuola;

Zunini Nicolò, cancelliere della Pretura di Varese Ligure, tramutato alla Pretura di Sassello;

Antonelli Achille, cancelliere della Pretura di Solmona, tramutato alla Pretura di Aquila;

Agnisetta Pietro, cancelliere della Pretura di Borgomasino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni fino a tutto il 20 febbraio prossimo venturo, tramutato alla Pretura di Scopa, ove dovrà recarsi al termine della sospensione;

Bonaga Pietro, cancelliere della Pretura di Scopa, tramutato alla Pretura di Borgosesia;

Caffa Augusto, cancelliere della Pretura di Borgosesia, tramutato alla Pretura di Borgomasino;

Ferlosio Carlo, vicecancelliere della Corte d'appello di Bologna, nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Potenza.

Con decreti Ministeriali del 5 e 7 gennaio 1882:

Guiso-Flore Antonio Maria, cancelliere della Pretura di Lanusei, privato di 15 giorni di stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio;

Fulcheri Domenico, vicecancelliere della Pretura di San Leo, tramutato alla Pretura di Dolceacqua;

De Bottis Vincenzo Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ponte San Pietro;

Punzo Gaetano, id., nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Protetti Pasquale, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Castrogiovanni;

Fiscal Giacomo, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Grosseto;

Palmateni Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ragusa, tramutato alla Pretura di Caltagirone;

Brancato Antonino, vicecancelliere della Pretura di Caltagirone, tramutato alla Pretura di Ragusa;

Marrocchi Giovanni, cancelliere della Pretura di Piperno, privato di un mese di stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio;

Falai Giulio, vicecancelliere della Pretura di Firenze Campagna, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Lodolo Nicolò Francesco, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Savona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mirabella Tommaso, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Cannizzo Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;

Barlascini Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cuggiono, ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, con l'annua indennità di lire 150;

Martini Raffaello, vicecancelliere presso la Pretura Urbana di Firenze, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Firenze;

Carrozzi Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura Urbana di Firenze.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1882:

Leone Pietro, cancelliere della Pretura di Aidone, collocato, a sua domanda, a riposo;

A Lodolo Nicolò Francesco, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Savona, collocato a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;

Cossu-Marengo Ernesto, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Tempio, nominato cancelliere della Pretura di Baressa;

Visca Domenico, cancelliere della Pretura di Pratola Peligna, tramutato alla Pretura di Solmona;

De Cantiis Andrea, cancelliere della pretura di Giulianova, tramutato alla Pretura di Pratola Peligna;

Domenicucci Domenico, cancelliere della Pretura di San Giovanni in Gallo, tramutato alla Pretura di Giulianova;

Marani-Toro Enrico, vicecancelliere della Pretura di Città di Sant'Angelo, nominato cancelliere della Pretura di Villa Santa Maria.

Con decreti Ministeriali dei 10, 11 e 13 gennaio 1882:

Granito Arcangelo, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania;

Avigliano Francesco Paolo, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Salerno;

Cannella Isidoro, vicecancelliere della Pretura Molo in Palermo applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, privato di giorni otto di stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio;

Bellini Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Sezze, dispensato dal servizio dal 1° febbraio 1882;

Mastrogiacomo Gaspare, vicecancelliere della Pretura di Genazzano, collocato, a sua domanda, a riposo;

Redaelli Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Vestone;

Squarciafichi Antonio, già segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 gennaio 1882, richiamato in servizio dal 16 gennaio corrente, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Savona;

Tartaglione Girolamo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mondovì;

Zazzara Antonio, vicecancelliere della Pretura di Giulianova, tramutato alla Pretura di Gioia dei Marzi;

Baglione Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Gioia dei Marzi, tramutato alla Pretura di Giulianova;

Molinas-Serra Giacomo, vicecancelliere nella Pretura di San Nicolò Gerrei, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Tempio, cessando dalla detta applicazione;

Azara Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di San Nicolò Gerrei ed applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1882:

Torre Vito, già cancelliere della Pretura di Villalba, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, rimosso dalla carica;

Ajello Luigi, cancelliere della Pretura di Capua, in servizio da oltre anni 10, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 1° prossimo febbraio;

De Stefano Filippo, cancelliere della Pretura di Formicola, tramutato alla Pretura di Capua;

Vitale Giuseppe, cancelliere della Pretura di Pollica, tramutato alla Pretura di Formicola;

Gentile Raffaele, cancelliere della Pretura di Sanza, tramutato alla Pretura di Pollica;

Nardone Vito, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, nominato cancelliere della Pretura di Borgotaro;

Sarti Gaetano, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bologna, nominato cancelliere del Tribunale di commercio della stessa città;

Martelli Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, nominato cancelliere della Pretura di Montanaro.

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1882:

Ciardi Luigi, cancelliere della Pretura di Borgotaro, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Zacchei Enrico, cancelliere della Pretura di Città Sant'Angelo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 21 corrente mese, perchè sottoposto a procedimento penale;

Baracchi Pompeo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Bologna.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 259, rilasciata il 2 agosto 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Treviso, al signor Antonio Nardari, per la presentazione di due cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 20, con richiesta del cambio decennale.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno le nuove cartelle al signor Antonio Nardari senza l'esibizione della detta ricevuta, la quale sarà considerata come di nessun valore, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 21 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

In seguito alla convenzione 23 giugno 1880 colla Congregazione di carità, approvata col Reale decreto 25 luglio 1880, viene aperto il concorso, a tutto il mese di marzo p. v., per un posto gratuito a carico del pubblico erario nell'Istituto dell'Orfanotrofio Gesuati per sordomuti poveri.

Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. provveditore agli studi i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) Certificati di nascita, di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo, di povertà e di sana costituzione fisica, dal quale deve risultare che l'aspirante sia educabile;

b) Lo stato di famiglia;

c) Dichiarazione del padre o tutore di ritirare il fanciullo a compiuta educazione od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse rimandarlo;

d) Qualunque possibile informazione sulle cause che apportarono al postulante il mutismo o la sordità.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di anni dodici.

Il sordomuto a cui sia conferito un posto gratuito, sarà visitato da una Commissione nominata da questo Consiglio, allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se egli mostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato; e secondo il giudizio della Commissione il sordomuto sarà ammesso nell'Istituto, o il conferimento sarà di nessun effetto.

Venezia, addì 14 febbraio 1882.

Pel Prefetto Presidente: COLMAYER.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunciato dal marchese d'Hartington in occasione del banchetto annuale dell'Associazione delle Camere di commercio, relativamente ai negoziati che ebbero luogo tra la Francia e l'Inghilterra per il rinnovamento del trattato di commercio.

" La proposta del governo francese, disse il ministro, signor Hartington, di sostituire ai diritti *ad valorem*, i diritti specifici, non è stata respinta dai nostri commissarii per principio, ma solo quando abbiamo constatato che il governo francese aveva l'intenzione, sotto pretesto di voler stabilire dei diritti specifici, di aumentare i diritti sui prodotti inglesi che formano il nostro principale elemento di commercio colla Francia.

" I negoziati da prima interrotti su questo punto, sono stati ripresi nel corso dell'anno passato.

" I nostri commissarii si sono posti allora sul terreno che avevano fatto loro al principio dei negoziati. Sgraziatamente essi ebbero ben tosto a constatare che mentre si era riesciti ad intendersi sopra la maggior parte delle questioni di una importanza secondaria, ve ne erano delle altre, e delle più importanti, che non parevano dover riescire ad una soluzione. Da quel momento essi hanno eretto il loro sistema a questione di principio.

" Il governo francese si è allora avvicinato a poco a poco a noi, ma quando ci fece conoscere le sue proposte e le sue concessioni finali, abbiamo potuto constatare che non era ancora preparato ad andare tanto oltre quanto noi giudicavamo necessario, o ad accettare le basi che noi gli avevamo sottoposte, e che a noi parevano sole atte a fornire gli elementi di un trattato soddisfacente.

" In seguito di questa scoperta i negoziati sono stati nuovamente interrotti, e voi non ignorate che il punto sul quale i negoziati sono stati rotti da ultimo, riguardava l'impossibilità di riescire ad un accordo relativamente ai tessuti di cotone stampati ed alle lane miste.

" Io credo poter rivendicare per il governo il diritto di dichiarare — e ciò sarà d'altronde provato dai documenti che si pubblicheranno prossimamente — che durante tutto il corso dei negoziati, esso si è difeso degnamente sul terreno del libero scambio.

" Non vi ebbe nella nostra condotta nè esitanze, nè tergiversazioni. I nostri commissari hanno proclamato i loro principii e vi sono rimasti fedeli. Noi eravamo disposti ad accettare un trattato che costituisse un progresso sullo *statu quo*, quand'anche questo progresso fosse stato leggero, ma nello stesso tempo eravamo persuasi che si sarebbe recato un colpo fatale ai principii del libero scambio prestando la mano ad un trattato retrogrado.

" Il risultato finale ha provato che noi avevamo ragione, e dobbiamo in parte ai sentimenti della Francia a nostro riguardo se abbiamo potuto sfuggire alla tariffa generale francese, imperocchè io rendo volentieri giustizia al governo francese e al popolo francese, ed in parte anche al convincimento della Francia, che cioè essa farebbe un torto notevole a se stessa obbligando il nostro commercio a subire le disposizioni onerose della sua tariffa protezionista.

" Per queste due ragioni noi abbiamo ottenuto ora dal governo francese il trattamento della nazione più favorita, e ciò senza aver fatto, da canto nostro, nessuna promessa, e senza aver preso alcun impegno.

" Noi abbiamo conservato il diritto di usare della nostra propria tariffa a nostro piacimento e secondo ciò che noi stimeremo conveniente agli interessi dei nostri propri affari commerciali.

" Sono lieto di annunziarvi che dei negoziati sono intavolati per la stipulazione di altri accordi che, spero, non tarderanno a dar frutto dal punto di vista dello sviluppo delle nostre relazioni commerciali colla Spagna e con altri paesi. Questi accordi non avranno la forma di un trattato, ma avranno un carattere non obbligatorio, in modo che le altre nazioni saranno libere, al pari di noi, di agire a loro piacimento riguardo alle loro tariffe, e di regolare come vorranno i loro interessi commerciali.

" Noi conserveremo la nostra libertà piena ed intera; essa ci permetterà di prendere le misure che crederemo le più conformi ai principii del libero scambio, e noi siamo convinti che i nostri atti tenderanno a favorire maggiormente la prosperità del paese. „

La *Pall Mall Gazette* annunzia che il signor Forster ha fatto giovedì scorso una inchiesta personale sulla situazione nel distretto di Tulla, e che egli l'ha trovata meno cattiva di quello che se ne diceva, e non ha scoperto in quella contrada alcuna traccia di cospirazione. Il dopo pranzo di detto giorno il signor Forster tenne un discorso alla folla radunata sul mercato.

Egli ha raccomandato ai suoi uditori di aiutare il potere esecutivo a ripristinare l'ordine in Irlanda ed ha loro dimostrati i vantaggi dell'applicazione del *land act.* Egli aggiunse che il governo si occuperà senza posa onde sviluppare la prosperità in Irlanda; ma che d'altra parte esso continuerà a reprimere i crimini e gli attentati, dovunque essi avvengano.

Riferiamo taluni altri particolari intorno alle discussioni che avvennero nel Consiglio economico prussiano intorno al monopolio dei tabacchi.

Vari oratori parlarono in favore del monopolio. Quasi altrettanti lo combatterono. Gli uni hanno accampata la considerazione che il monopolio è il mezzo più pratico di procurare fondi allo Stato. Gli altri hanno sostenuto che il monopolio del tabacco rovinerebbe la industria privata, e principalmente quella di Brema, che esso aumenterebbe la influenza degli impiegati governativi e provocherebbe una immensa estensione del contrabbando. Parecchi hanno proposto che si aumenti l'imposta sul tabacco.

Il sottosegretario di Stato Mayer ha difeso il monopolio, considerando che gli avversari di esso non hanno nulla di meglio da proporre per procurare i fondi che bisognano all'erario. È impossibile, secondo il signor Mayer, che la imposta del tabacco frutti maggiormente se non si ricorre al monopolio, il quale, secondo lui, non farà altrimenti aumentare il contrabbando. Ha dichiarato inoltre il signor Mayer

che tutti gli interessati saranno indennizzati, i fabbricanti del pari che gli operai, e che i prezzi e le qualità dei tabacchi saranno tali da accontentare tutti.

In un articolo che essa consacra a questo argomento, la *National Zeitung* dice che l'industria dei tabacchi in Germania si trova in una posizione unica. Se il monopolio non dovesse avere altre conseguenze che quella di rovinare Brema, ciò dovrebbe bastare perchè lo si respingesse come oppressivo e come contrario al principio di tutela dello Stato. Giammai, dice la *National Zeitung*, il governo si è trovato in una situazione simile. I 234 milioni delle indennità hanno senza dubbio il loro lato seducente per quelli che vi parteciperanno. Ma non cessa di essere uno sperimento pericolosissimo quello per cui verranno spostati, con poche monete in tasca, migliaia d'uomini che poi dovranno ricercare nuovo impiego.

Anche la *Germania* esprime in proposito giudizi pessimisti. Essa prevede la rovina del commercio di esportazione e la formazione, come conseguenza della creazione del monopolio, di un pericoloso proletariato senza occupazione.

Scrivono da Berlino che il progetto per la istituzione del monopolio del tabacco incontra dovunque numerosi avvesari. Si diceva che il cancelliere dell'impero abbia fatto preparare dei progetti per creare la istituzione del monopolio del tabacco greggio e per aumentare la imposta sul tabacco. Tali progetti sarebbero destinati a venire presentati nel caso che il progetto attuale venisse respinto.

Essendosi formata a Bleicherode una Società, che ha assunto il nome di *Società amica del governo*, ed avendo essa mandato al cancelliere un indirizzo per assicurarlo della devozione dei membri della medesima, il principe di Bismarck ha risposto: " Formando una Società amica del governo, voi combattete un pregiudizio che rientra nel numero delle malattie infantili, e che intralcia il nostro sviluppo politico, il pregiudizio cioè che base della politica parlamentare debba essere la opposizione al governo. Io spero che il vostro esempio troverà imitatori. „

Proseguendo la discussione del bilancio, la Camera austriaca dei deputati è giunta al capitolo: " Ministero della difesa del paese, „ e da esso tolse argomento di esprimere le più cordiali simpatie per l'esercito in generale, ed in ispecie per le truppe che combattono per ripristinare l'ordine al sud della monarchia e per tutelare gli interessi dell'impero.

Chi parlò per assicurare l'esercito di questi sentimenti simpatici della intera Camera fu il deputato Suess.

Il ministro della difesa del paese prese atto in proprio nome ed in quello del governo di questa manifestazione. Egli ringraziò la Camera perchè essa tratta sempre in modo imparziale ed obbiettivo gli affari dell'esercito.

Il ministro fece poi osservare come l'esercito comune, in questi tempi di dissensi nazionali " sia la vera scuola del patriottismo e di affetto all'impero per la stretta unione di tutti, per il libero sviluppo di tutti gli interessi, secondo i principii della eguaglianza dei diritti, senza tener conto di alcun punto di veduta nazionale o esclusivo, onde giungere così ai grandi scopi della civiltà e del progresso. „

Il conte Clam disse di accogliere le parole del signor Suess con viva soddisfazione, gli espresse ringraziamenti, e lo assicurò che la Destra risponde con entusiasmo a tale manifestazione.

Dopo adottato il bilancio del ministero della difesa del paese, la Camera prese a discutere il bilancio del ministero delle finanze.

Scrivono da Vienna al *Nord* che, malgrado l'ottimismo che caratterizza i bollettini ufficiali austro-ungarici, appare sempre più evidente che l'insurrezione nell'Erzegovina non venne localizzata, e che essa anzi si estende.

Le bande disperse in un punto si riformano in un altro, ed è poco probabile che la Bosnia possa a lungo sottrarsi al contagio.

I governi di Cettigne e di Belgrado possono volere tenere il contegno più corretto. I sentimenti antiaustriaci delle popolazioni però si manifestano in mille maniere, e minacciano a ciascun istante di compromettere le buone relazioni fra i governi stessi, e quello d'Austria-Ungheria. La dichiarazione di neutralità del Montenegro e della Serbia non ha affatto impedito che buon numero di serbi e di montenegrini andassero ad unirsi agli insorti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 6. — È stata pubblicata la sentenza del processo Trigonia. I dieci condannati a morte sono Michailoff, Luchanoff, Prolenko, Kolotkewich, Isaieff, Emiljanoff, Teterka, Kletdschinikoff, e le donne Labadoff e Jakimoff. Gli altri sono condannati ad altre pene. Trigonia a 20 anni di lavori forzati.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Alessandria: Studiasi di fortificare l'estremità del canale di Suez.

Il *Daily Telegraph* combatte la proposta del *Times* di spedire truppe spagnuole in Egitto.

Roma, 6. — Bollettino della salute del generale Medici: Notte agitata, forze depresse.

Belgrado, 6. — La Skupcina ha votato per acclamazione, stamane, la legge che proclama il principe Milano re di Serbia. Il principe ha sanzionato il voto della Camera ed ha preso il titolo di Milano I re di Serbia.

La proclamazione è salutata ora (ore 3 35 p.) da salve di artiglieria, e le truppe presteranno oggi giuramento al re.

Belgrado, 6. — Il ministro degli affari esteri ha diretta una nota-circolare ai rappresentanti delle potenze dichiarante che, con una legge votata oggi dall'Assemblea nazionale, la Serbia è stata proclamata Regno, e S. A. il principe ha preso il titolo di re di Serbia sotto il nome di Milano I. La circolare soggiunge che la notificazione di questo avvenimento alle Corti estere avrà luogo tra breve nelle forme d'uso.

Parigi, 6. — La Camera approvò la proposta di Barodet di nominare una Commissione incaricata di spogliare i programmi elettorali delle ultime elezioni.

Vienna, 6. — In una seduta della Commissione per il progetto di riforma elettorale, Liebacher avendo presentata una proposta tendente ad allargare le condizioni della capacità elettorale per le elezioni al Reichsrath, nelle città e borghi, in favore di chiunque paghi 5 fiorini d'imposta diretta, il presidente del Con-

siglio dichiarò che il governo si preoccupa già da molto tempo di tale questione; che esso è d'accordo sull'allargamento del diritto di elezione dei membri del Reichsrath; che considera la proposta Liebacher come equa, ma che i particolari e le modalità dovranno essere discussi ulteriormente.

Parigi, 6. — Un dispaccio diretto al *Temps*, da Tunisi, conferma la rivolta di Mahares presso Gabes. Vi furono spedite delle truppe. Le bande di Zlass percorrono la campagna di Keruan. Il dispaccio soggiunge che gli intrighi ricominciano dappertutto, e che le notizie giunte da Tripoli non fanno presagire nulla di buono.

Vienna, 6. — La *Wiener Abend-Post*, parlando dell'elevazione della Serbia a regno, crede che uno dei principali motivi di tale determinazione sia stato il desiderio di consolidare la situazione del paese nell'indirizzo politico seguito in questi ultimi tempi con suo vantaggio dal principato. Quindi gli Stati vicini non possono non desiderare che il nuovo regno riesca a consolidarsi all'interno, che re Milano I ed i suoi ministri sappiano apprezzare l'importanza dei rapporti di buon vicinato per la prosperità del proprio paese, e che la nuova dignità conferita al principe lo renda sempre più attaccato ai suoi doveri internazionali.

Vienna, 6. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che la proclamazione del regno di Serbia verrà senza indugio notificata a tutte le potenze. Credesi che esse non tarderanno a riconoscere il nuovo regno.

Londra, 6. — *Camera dei comuni*. — Dilke dice che le trattative commerciali con la Spagna continuano.

Northcote propone alla Camera di confermare la sua risoluzione del 7 febbraio, interdicente il giuramento a Bradlaugh.

Majorisbank propone un emendamento tendente a modificare la legge del giuramento, lasciando facoltà al deputato di prestare giuramento o di fare una dichiarazione.

Gladstone appoggia l'emendamento.

La discussione è animata.

L'emendamento di Majorisbank è respinto con 257 voti contro 242 (*Applausi frenetici dei conservatori*). La mozione Northcote è adottata.

Londra, 6. — *Camera dei lordi*. — Si approva la proposta di Granville di spedire un indirizzo di felicitazioni alla regina per lo scampato pericolo. Approvasi pure una mozione che invita i comuni ad associarsi a questa decisione dei lordi.

Camera dei comuni. — Lo *Speaker* legge un messaggio invitante la Camera ad unirsi ai lordi per cooperare all'indirizzo alla regina per lo scampato attentato. Dietro invito di Gladstone, Northcote sostiene la mozione che è votata per acclamazioni.

La discussione della mozione Gladstone è ripresa.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie relative alla terza decade di febbraio 1882:

« Le pioggie e le nevi che si ebbero il 21 nell'Italia meridionale sono in stretta relazione colla depressione, che in quel giorno era sul Jonio. Il bel tempo dell'alta e media Italia in questo giorno e in tutta la penisola nel 22-25 si deve all'influenza delle alte pressioni, il cui centro il 22 era sull'Inghilterra, il 23 sulla Francia, il 24 sull'Algeria, il 25 sul Tirreno. Il 26 le basse pressioni, che erano state sempre confinate nell'estremo nord d'Europa, si estendono verso il S, e nella sera del 25 l'alta Italia comincia a risentirne l'influenza, coprendosi il cielo di nubi; queste basse pressioni danno poi origine ad una depressione secondaria, che nel 27 ha il centro sull'Appennino modenese, e nel 28 sul golfo di Genova. Le pioggie copiose del pomeriggio e della notte del 26, e dei giorni 27 e 28 si devono alla depressione in discorso. La temperatura dopo il 22, favorita dalle calme e dal ciel sereno sino al 25, e dal dominio dei venti australi nel 26 e 27, andò sempre crescendo, ed il massimo termometrico venne raggiunto negli ultimi giorni della decade. Il minimo quindi ebbe luogo nel 21.

Dalla carta delle isoterme decadiche si vede che l'odierna decade fu più calda dell'antecedente. L'isoterma 7 passa per Udine, Venezia, Vicenza, Sondrio, Novara. La 9 per Pesaro, Firenze, Lucca, Piacenza, Cuneo. La 11, partendo da Lecce, e attraversando la Basilicata, scorre parallela alle coste occidentali della penisola. La 13 finalmente passa per la Sicilia.

In tutte le nostre stazioni venne raccolta la pioggia. Le maggiori quantità si verificarono nel Veneto orientale, nella riviera ligure di ponente e nelle provincie di Avellino, Cosenza e Catanzaro (mm. 40); vengono in secondo luogo l'Appennino toscano (30), le provincie di Bergamo, Cremona, Piacenza, Lucca e Massa-Carrara (20), la Sicilia settentrionale (15).

La pioggia caduta, sebbene non sufficiente, fu di gran beneficio alle campagne. Lo stato generale di queste è bastantemente buono. I lavori campestri procedono con alacrità; in alcune regioni la potatura delle viti è quasi dovunque terminata. »

Roma. — Domani, mercoledì, alle 8 pomeridiane, Giuseppe Giacosa terrà nella sala Dante la *seconda conferenza* letteraria dissertando sul *vero nel teatro*.

La stampa periodica in Isvizzera. — In una recente conferenza, il consigliere nazionale Bleuler diede le seguenti indicazioni sulla stampa svizzera:

« Si pubblicano nel paese 297 giornali pubblici o d'annunzi, oltre 45 giornali che trattano delle materie speciali, la cui edizione totale somma in cifre rotonde a 600 mila copie; si ha quindi un numero di giornale ogni 4 1/2 capi di popolazione, ossia uno per famiglia; la tiratura media di ciascun giornale è di 1800 esemplari. Si contano 53 fogli che si pubblicano 6 o 7 volte alla settimana o due volte al giorno, e rappresentanti un abbonamento di 210 mila esemplari; 166 altri si pubblicano due o tre volte per settimana e 7 una sola volta; hanno assieme 390,000 abbonati; 265 hanno un colore politico, ed il signor Bleuler divide questa stampa in progressista con 185 organi, e conservatrice con 40 organi. Basilea città e campagna ne hanno 13 con 36,000 abbonati circa, Berna 44 con 130,000 abbonati, Ginevra 46 con 35,000 abbonati, Zurigo 44 con 115,000 abbonati, Vaud 20 con 38,000 abbonati.

« Questi 340 giornali fanno lavorare 400 tipografie con 4000 operai; impiegano 80,000 quintali di carta, del valore di lire 2,800,000.

« I 4000 operai tipografi percepiscono in blocco, con 310 giorni di lavoro a lire 4 al giorno in media, un totale di 5 milioni di lire. Finalmente il signor Bleuler calcola da 800,000 a 900,000 lire le spese di redazione, corrispondenze e telegrammi per tutti i giornali svizzeri. »

I tramways in Francia. — Il governo francese ha pubblicata la statistica dei *tramways* che erano in esercizio in Francia nel 1881. Essi misurano una lunghezza di 382 chilometri, cioè di gran lunga minore dello sviluppo dei *tramways* italiani.

L'esercito greco. — Il *Messager d'Athènes* ci apprende quale sia la forza attuale dell'esercito ellenico. Essa è di 22,500 uomini di fanteria (22 battaglioni a 1000 uomini l'uno), 7000 cacciatori (8 battaglioni a 900 uomini), più 14 mila uomini composti di 2 divisioni di cavalleria, di 1 reggimento di artiglieria da 10

batterie, di 2 battaglioni del genio e del corpo sanitario. L'effettivo totale presente nel mese di febbraio era di 43,500 uomini.

Decessi. — Il *Figaro* annunzia la morte, in età di 53 anni, del romanziere e drammaturgo Marc-Bayeux, autore dei *Profili e racconti normanni*, di *Una donna di cuore*, di *Beniamino*, e *La prima tappa*, romanzi, e di *Giovanna di Ligueris* ed *I nostri antenati*, drammi.

— L'abate Filiberto Berthil, missionario apostolico e valente oratore sacro, è morto in età di 59 anni.

— Il *Temps*, del 5, annunzia la morte, in età di 76 anni, del comm. Louvet, ex-rappresentante del popolo e deputato, che fu ministro di agricoltura e commercio nel gabinetto Ollivier.

— Il signor Kalisch, corrispondente letterario ed artistico di parecchi giornali tedeschi, ed autore di parecchie opere umoristiche, l'ultima delle quali è *La vita a Parigi*, pubblicata in lingua tedesca, è morto a Parigi in età di 58 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La storia di Venezia nella vita privata di P. G. Molmenti.

III.

Il medio evo è la parte migliore nella storia del Molmenti. Con larga erudizione, passata, a così dire, nel crogiuolo dell'arte (*la fantasia dotta* del Salmini), egli ci fa rivivere in mezzo a quei fieri isolani.

A tocchi rapidi e sicuri ci dipinge la loro vita, gli usi, i commerci, le leggi, la loro intraprendenza e il saggio loro discernimento.

L'Italia schiava, divisa, smembrata, era allora o il *pasto della lupa*, o, più spesso, quello degl'imperatori tedeschi. Il feudalismo aveva messo salde basi da per tutto, le genti si stremavano non pure contro o a pro degli stranieri, ma in guerre civili per i mal repressi sdegni dei conti e dei vescovi più potenti.

Qui, nelle lagune, vive invece, nei primi tempi la forma municipale romana: qui il presentimento della futura Italia dei comuni, qui il lavorio febbrile e continuato per la maggiore prosperità economica e la propria indipendenza.

" Era, come si vede (scrive il Molmenti, pag. 33), uno Stato bene ordinato e ricco di giuste guarentigie; ma, ad ogni modo, è cosa meravigliosa non trovare stabilito un potere arbitrario, tanto che il grande Ildebrando ebbe ad esclamare, lo spirito e la libertà dell'antica Roma vivere ancora in Venezia..... Gloria vera è d'aver saputo prima e in più breve tempo e più seriamente degli altri Stati ristabilire la pace. Acquetate le contese, i maggiorenti presero provvedimenti gagliardi, e la rozza ferocia e i rancori accanniti furono come legati e tenuti in rispetto dall'idea suprema della salvezza della patria. Mentre nel rimanente d'Italia le fazioni distrussero l'indipendenza, qui le gare dei partiti valsero ad allargare la libertà del paese. In mezzo a queste contese, se da un lato va formandosi a poco a poco una classe di cittadini, che saggiamente aiuterà con freno moderato il libero svolgimento delle instituzioni, dall'altro il popolo trova forze novelle; incomincia a divenire conscio dei propri destini; si tempera alla scuola virile delle sventure, e cresce nel rigoglio di quell'ardore e in quel gran moto di passioni e d'interessi. „

Nè l'onta del mille, quando vecchi e donne e fanciulli nei chiostri solitari o singhiozzanti a piè della Croce aspettavano la grande ora suprema e lo squillo della tromba celeste, troviamo aver impauriti i veneziani. Nè la caparbia dei pontefici li ebbe mai soggetti, per quanto la Corte di Roma fosse potente e temuta.

I veneziani attendevano ai loro commerci. Primi fra tutti si spinsero in lontane regioni; più forti degli altri li vediamo a Costantinopoli, dove gl'imperatori, già rispettati e obbediti, fino dal secolo XII devono patteggiare con essi e tenerli da popolo libero e geloso dell'onor nazionale.

Scrive il Molmenti: " Quasi tutta la popolazione di Venezia, fra marinai, artefici e mercanti, era dedita alla navigazione. Facevano loro mostra nelle botteghe e nel mercato di Rialto il cinnamomo, l'olibano, gli olii, le armi, i tessuti preziosi, che si portavano dall'Oriente. E dall'Oriente si aveano pure quelle eleganti minuterie da adornamento, dalle quali ritraevansi grossi guadagni in Occidente, nelle città dell'ovest della Francia, segnatamente a Limoges. Per vedere quanto operoso fosse il traffico, e come, indizio di prosperità, si trovassero pronti e numerosi mallevadori verso lo Stato, basta scorrere il *Liber Communis* detto anche *Plegiorum*. L'importazione e l'esportazione erano severamente regolate. I banditori pubblicavano nel *broglio* a San Marco o in Rialto, che niun veneziano potesse comperare e vendere merci e vettovaglie in certi paesi, sotto pena di grosse multe, e perfino della confisca dei beni e della distruzione della casa. „ (p. 83).

E a pagina 85: " La Repubblica incessantemente faceva fabbricare galee, le armava, le guarniva d'uomini, le approvigionava di viveri, poi le metteva all'incanto, concedendole a quel cittadino veneziano che offerisse maggior prezzo. L'accollatario caricava la nave di merci e la guidava molte volte egli stesso nei mari dell'Oriente o nei porti dei Paesi Bassi, seguendo però sempre l'itinerario stabilito e prestando giuramento d'essere fedele e di fare in ogni occasione *l'onor del Comun e de San Marco*. Giurava il comandante di ben governare il legno e curarne l'incolumità, promettendo restituirlo con tutti i suoi attrezzi in buono stato all'Arsenale dopo ritornato dal viaggio. (Pag. 86).

Ne'primi secoli di vita propria il suono della campana chiamava il popolo al lavoro, poi, sul mezzogiorno, al pasto sano e frugale. I cittadini rientravano nelle loro case alla terza ora di notte, e i rintocchi lunghi de'bronzi avvertivanli di spegnere ogni fuoco.

Dopo il mille, rinnovellata la società italiana, la quale si sentiva più libera, più rigogliosa, più umana; abbandonato il primitivo ascetismo monastico; aperto il cuore al sentimento di vita, sopravvengono le crociate, nelle cui battaglie si ritemprano gli animi e si uniscono popoli e razze diverse.

I veneziani non partecipano al moto europeo per la liberazione del Sepolcro di Cristo e l'annichilamento degl'infedeli; non impallidiscono di religioso terrore alle prediche de'mistici guidatori; essi pugnano insieme agli altri, ma per l'idea di nuovi commerci, per conoscere nuove terre, per mostrarsi valorosi e potenti in faccia alle altre nazioni.

Nè per le industrie dimenticano le arti. Il cristianesimo, che in questi tempi ha negli altri paesi un aspetto pauroso, è qui pieno di pompa, di ricchezza, di gloria. Frammenti pagani di Altino e di Aquileia si alternano a reliquie cristiane, le colonne greche ai meandri e ai fregi bisantini, i bassorilievi rozzi del secolo XI ai bizzarri e svelti intrecci di animali e di fiori del trecento; qui l'infanzia promettitrice, più in là la giovinezza robusta. „ (Molmenti, p. 135).

Nella pittura salgono in fama: Stefano, pievano di Santa Agnese, Simon da Cusighe, Nicolò Semitecolo, i Vivarini; più tardi, Giovanni e Gentile Bellino daranno principio alla schiera di valorosi che fece conosciuto il nome di Venezia e ammirato fra le nazioni civili.

Le tirannidi italiane del secolo XIV e XV mal si raffrontano al lieto e paterno reggimento delle lagune.

Qual contrasto fra il governo della Repubblica e quello dei Visconti a Milano, dei Baglioni a Perugia, degli Aragonesi a Napoli, dei Gonzaga a Mantova, degli Estensi a Ferrara! Venezia, quasi inconscia dei parteggiamenti delle altre città, s'affacciava virilmente maestosa alla soglia dell'evo moderno. “ Già rimasta signora dei mari, finchè l'Italia decadeva, toccava il colmo della prosperità sua e diveniva uno dei più grandi Stati d'Europa. „ (Molmenti, p. 167).

IV.

Il Molmenti possiede una ricca tavolozza. I fatti ch'egli dipinge e sa mettere in luce o lasciare avvolti nella penombra, secondo che meglio convènga all'effetto del quadro, mostrano in lui larga erudizione e sentimento profondo dell'arte.

Si può rimproverare all'autore una certa abbondanza di descrizioni e ragguagli inutili, qua e là un andamento poco sicuro, come chi non abbia tutto in mente e non sappia coordinare quel tanto che ha, nell'interesse delle singole parti, qualche rara volta la mancanza di giuste e logiche osservazioni, ma l'opera nel suo complesso meritava bene l'ónore del premio e le feste degli italiani.

L'autore sa meglio di noi che ogni cosa umana non va priva di mende, nè può credere perfetto il libro di lui. Ce ne diede prova nella edizione francese, in cui gli emendamenti furono di molto utili a farla più bella e più apprezzabile dell'italiana.

La storia di Venezia non è ancora sfrondata delle vergognose fole narrate dagli stranieri e dai nostrani; ricercando negli archivi, anche in quelli d'oltr'alpe, a Parigi e a Vienna, molte quistioni verrebbero decise, molte bugie dalla paziente e avveduta indagine dell'autore svelate.

Il guaio maggiore a chi intraprende a narrare la storia della Repubblica di Venezia sta appunto negli errori altrui. C'è tale cumulo di menzogne addensato su questa povera e gloriosa regina dei mari, che non a torto se ne aspetta impazientemente la rivendicazione totale.

Con questa sua storia della vita privata il Molmenti superò molti ostacoli, recò il pietoso lume della verità in mezzo a nebbie fittissime, e fece opera cara non pure a Venezia, ma all'Italia. Abbiamo discorso le origini e il medio evo, ci resta a vedere come l'autore parli dello splendore e della decadenza. I secoli XV e XVI segnarono l'apogeo della vecchia Repubblica. Mutati i costumi, gli ordinamenti, le leggi; conquistato il libero dominio sui mari, e intrapresi sull'orme dei Polo e dei Cabotto nuovi viaggi e nuovi commerci, nella prima metà del secolo XV Venezia poteva ben dirsi grande e sicura.

Scrive il Molmenti: “ Per tutto il 400 durarono le floride condizioni commerciali, e lo scambio dei prodotti fu così attivo che nel 1421 i veneziani avevano, nella sola Italia settentrionale, un giro di un milione e sessantamila zecchini, e dieci milioni ne giravano altrove. Coniavano un milione di zecchini in oro, dugentomila in argento, e ottocentomila soldi pure d'argento, e la moneta veneziana, come quella di Firenze, circolava nell'Europa intera.

“ I veneziani, secondo il doge Tommaso Mocenigo, potevano dirsi padroni dell'oro della cristianità. La città conteneva nel secolo XV 190,000 abitanti; il naviglio componevasi di tremila bastimenti con diciassettemila uomini, di trecento con ottomila, e di quarantacinque galere di varia grandezza con undicimila marinai. V'erano tremila costruttori e tremila calafati; l'esportazione delle mercanzie nelle diverse parti era ogni anno di dieci milioni di ducati (d'oro), e l'utile che si ritraeva da questo commercio, puro e stretto monopolio, ascendeva a due milioni.

“ I fiorentini importavano a Venezia 16 mila pezze di stoffa, che si vendevano in Barberìa, in Egitto, nella Soria, in Cipro, in Rodi, nella Rumenia, in Candia, nella Morea e nell'Istria; e gli stessi fiorentini portavano ogni mese 70 mila ducati in mercanzie, e ne avevano in cambio lanė, sete, ori, argenti e gioie, sicchè niun'altra città poteva compararsi a Venezia per tutto ciò che costituisce il lusso e l'agiatezza.

“ V'erano nella città 3000 tessitori di seta e 16 mila di panno di fustagno. Le case erano stimate settemilioni e cinquantamila ducati, ed il fitto che se ne ritraeva ammontava a mezzo milione. Le rendite di circa un migliaio di gentiluomini ascendevano dai settecento ai quattromila ducati ciascuno. Nel secolo susseguente la concorrenza degli spagnuoli, dei portoghesi, e quindi degli olandesi, e degli inglesi, che ritiravano direttamente le derrate coloniali, fece declinare la veneta fortuna insieme con quella delle città anseatiche del Baltico. Ma non se ne avvide Venezia, che potè continuare la sua splendida vita, mercè i tesori accumulati. Dei mali latenti ben s'accorsero i governanti, i quali tentarono in appresso rimediarvi con nuove magistrature. „ (P. 226-227).

La città si andava abbellendo; cadevano le vecchie case e i ponti, e tutto che era in legno, e le piazze si rivestivano di monumenti e di palazzi. L'arte sorrideva ai lavoratori non domi ed infaticati intorno alla maggiore prosperità economica, i gravi patrizi si aggiravano pensosi nelle sale a stucchi, a dipinti, a rabeschi, di valore immenso.

L'ideale degli artisti non è più la fredda architettura religiosa, non le immagini stecchite di martiri e santi, le forme non hanno più in sè l'assoluto del dogma; un soffio di vita pagana rasserena gli animi, la plasticità del reale vince e si afferma possentemente dappertutto.

“ A poco a poco anche in Venezia l'arte fantastica e gaia è messa al bando dalla rinascente antichità classica. Dal 1450 al 1530 s'innalzano, fra gli altri edifizi, il fondaco dei Tedeschi, le Procuratie Vecchie, la scala dei Giganti nel Palazzo Ducale, colle quali opere il Buono ed i Lombardo principal-

mente tramutarono l'architettura dal gotico al romano, fondendo la grazia colla forza, associando sapientemente la severità classica colle arditezze del medio evo, serbando eleganza di forma e grande originalità di pensiero.

Dovute all'ingegno potentemente comprensivo dei Lombardi, sono, fra le altre, le chiese dei Miracoli e di S. Zaccaria, la Scuola di S. Marco, i palazzi Loredano ai Ss. Ermagora e Fortunato, e Corner Spinelli sul Gran Canale, ecc. A metà del secolo XVI si fece sempre più viva l'imitazione dei latini; Vitruvio regnò da vero sovrano dell'arte, e in Venezia il Sammicheli, il Sansovino, il Palladio, il Daponte e lo Scamozzi, nobilissimi ingegni, s'innamorarono dell'ordine e della fredda regolarità dello stile classico, finchè i seguaci del Vittoria e il Longhena apersero la via alle stravaganze del *barocco*. (Molmenti, pag. 196-197).

Potente impulso al compimento della vita nazionale diedero le consorterie delle arti.

In tutto il medio evo esse fecero meraviglie d'operosità, contribuendo alla formazione politica e alla prosperità economica della patria. Anche qui, come a Firenze, a un cenno de'capi lasciavano, con la benedetta esultanza di uomini liberi, le spole e i naspi, e correvano armati in piazza a difendere la Repubblica e a dare la vita per essa.

Mutato il reggimento, dopo la famosa *serrata del M. C.*, il popolo, cui veniva sbarrata la via alla pubblica amministrazione, volse l'animo a rendere più forti e più prospere le consorterie. Speciali *Mariegole* imponevano in ogni arte gli ordinamenti per ben governarsi, e lo Stato ne favoriva lo sviluppo, mirando in esse il rigoglio della vita nazionale.

Alcune divenivano potenti. Le cinque scuole dei *Battudi* avevano più di 1200 soci ciascuna, e dispensavano più che ottantamila ducati all'anno in elemosine.

Erano (scrive il Molmenti, pag. 214) istituzioni sode, vigorose, atte a sviluppare le modeste, ma austere virtù popolari. Gli uomini, fatti per tempo famigliari alle idee gravi, esercitavano fortemente l'animo e il corpo; e, mantenendosi incorrotti nella prosperità, si rendevano capaci di resistere ad ogni infortunio. Non tutti potevano entrare nelle arti, e per esservi ascritti bisognava dimostrare l'onestà del costume, la conoscenza del mestiere, e promettere di osservare fedelmente gli statuti. Le consorterie concretarono per le prime il santo principio della previdenza e del mutuo soccorso: l'artiere che s'era condotto con probità era aiutato nella vecchiaia e nelle malattie, e, se moriva, accompagnato al sepolcro dalla sua scuola, la quale tutelava e pensionava la vedova e gli orfani. „

La libertà francese soppresse poi codeste meravigliose unioni d'artieri, avocandone i beni allo Stato, e fu sbaglio grave. Le consorterie dovevano venir trasformate secondo i nuovi tempi, non abolite del tutto. Si creò così il moderno proletariato, togliendo al popolo quel senso di dignità che lo educava a bastare a sè stesso.

UMBERTO DALMEDICO.

NUOVE PUBBLICAZIONI

La nuova Legge elettorale politica col confronto della legge del 1860, commentata, ecc. (Roma, Tipografia EREDI BOTTA. Prezzo lire 2 50).

Al titolo di questo *Commento* sulla nuova legge elettorale gli Editori vollero aggiungere: *Manuale indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali*. E tale certamente deve dirsi se, tanto per l'importanza della riforma, quanto per le mutazioni profonde recate alla precedente legislazione elettorale, torni non solo giovevole, ma necessario la conoscenza e l'esecuzione esatta di una legge che è base e cardine del regime costituzionale. Che questo duplice scopo raggiunga il *Commento* edito dagli Eredi Botta, appare per ciò solo che esso, con chiara sobrietà di note, è svolto sulle discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, si completa colla legge sulle incompatibilità parlamentari, ed è corredato dai moduli necessari per la attuazione della legge stessa.

Al commento dei singoli articoli va opportunamente innanzi, come prefazione, un esame sintetico della legge, inteso a far notare per grandi linee le modificazioni e innovazioni introdottevi riguardo all'età, all'istruzione, alla cittadinanza, al censo, ossia alle condizioni essenziali per l'esercizio del diritto elettorale: inteso, in una parola, con una lucida e sommaria esposizione, a mettere il cittadino in grado di farsi un concetto chiaro e generale della legge medesima. Crediamo che gli Editori, con buona ragione, si lusinghino d'aver pubblicato il commento più completo e più pratico della nuova legge elettorale politica.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,8	1,0
Domodossola	1|2 coperto	—	12,8	3,0
Milano	sereno	—	11,3	2,6
Verona	sereno	—	13,8	3,6
Venezia	coperto	calmo	10,6	3,4
Torino	3|4 coperto	—	11,2	4,1
Parma	coperto	—	11,8	3,5
Modena	3|4 coperto	—	13,0	4,6
Genova	sereno	mosso	14,4	7,6
Pesaro	coperto	calmo	11,2	7,2
P. Maurizio	sereno	mosso	12,4	6,0
Firenze	sereno	—	15,2	9,5
Urbino	coperto	—	11,5	4,6
Ancona	3|4 coperto	calmo	13,3	9,9
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	15,5	7,5
Perugia	coperto	—	12,5	6,5
Camerino	coperto	—	9,9	4,1
Portoferraio	coperto	mosso	15,2	11,0
Aquila	coperto	—	11,7	5,3
Roma	coperto	—	14,6	8,8
Foggia	coperto	—	17,0	8,8
Napoli	coperto	—	15,2	11,5
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	9,7	3,6
Lecce	nebbioso	—	15,3	11,0
Cosenza	coperto	—	12,0	6,4
Cagliari	coperto	agitato	17,0	10,0
Catanzaro	temporalesco	—	22,5	5,8
Reggio Cal.	coperto	molto agit.	20,9	12,3
Palermo	piovoso	molto agit.	14,9	11,1
Caltanissetta	1|2 coperto	—	11,4	5,5
P. Empedocle	piovoso	agitato	17,5	10,5
Siracusa	3|4 coperto	molto agit.	15,7	13,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 marzo 1882.

Pressione molto bassa al N, alta all'estremo SE e SW d'Europa. Depressione abbastanza forte sulla Sicilia.

In Italia barometro variabile da 765 a 753 mm. dal N al S.

Nella notte uragano in Calabria, vento forte da E a SE e pioggie in Sicilia.

Stamane cielo misto al Nord, coperto altrove; venti da SE a S fortissimi sulla costa calabra e nel canale d'Otranto, forti in Sicilia, dal 1° quadrante freschi o deboli altrove.

Temperatura leggermente alzata.

Mare molto agitato lungo la costa orientale della Sicilia, a Palermo e Procida, agitato o mosso altrove.

Continua cattivo tempo in Sicilia, probabili venti forti o fortissimi da N a SE e pioggie specialmente al mezzodì.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	754,1	755,9	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	18,2	13,4	11,6
Umidità relativa....	57	41	77	70
Umidità assoluta...	6,17	6,44	8,84	7,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 20	NNE. 26	ESE. 13	N. 16
Stato del cielo........	10. coperto	10. quasi coperto	10. piove	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,4 C. = 14,7 R. \| Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 55	88 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	93 70	93 60	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	1145 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	615 50	614 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	617 »	615 »	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	464 25
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	890 »	888 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	905 »	902 »	—	—	—	—	525 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 52½	102 37½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 80	25 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 71	20 69	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 67 1[2, 62 1[2 cont.

Parigi *chèques* 103 40.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1882) 88 50 cont.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 93 60.

Banca Generale 615 25, 615 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 890 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

Ad istanza del signor Federico Pagani, collettore dell'Esattoria consorziale di Segni, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 30 marzo 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 aprile 1882 e 10 aprile 1882, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Segni le sottodescritte subaste:

1. A danno di Quattrino Filippo e Vincenzo, figli del fu Bruno — Fabbricato, via della Torre, confinanti Jannucci Lorenzo fu Lorenzo, Giacinti Giuseppe fu Benedetto ed Amadio Bruno, sez. 6ª, part. 634 sub. 2, reddito lire 9, prezzo lire 67 20.

Altro fabbricato, piazza Persichitti, confinanti Pennese Pietro fu Alessandro, strada e piccola piazzetta, sez. 6ª, part. 1325, reddito lire 12, prezzo lire 90.

2. A danno di Pallone Teresa fu Filippo — Fabbricato, via Piana, confinanti Demanio dello Stato, Janta Maria Rosa fu Filippo e Marozza Filippo fu Lorenzo, sez. 6ª, part. 1120 sub. 2, reddito lire 9, prezzo lire 67 20.

3. A danno di Priori Giuseppe del fu Bruno e Coluzzi Serafino — Fabbricato, via Pretura, n. 2, piano 1, vani 2, confinanti Pucello Pietro fu Lorenzo. Vari Vittorio fu Vincenzo e strada, sez. 6ª, part. 91 sub. 4, reddito lire 12 prezzo lire 90.

Altro fabbricato, via Pretura, n. 16, casa piano 1, vani 2, confinanti Pucello Pietro fu Lorenzo, Vari Vittorio fu Vincenzo e strada, sez. 6ª, part. 92 sub. 3, reddito lire 7 50, prezzo lire 56 40.

Terreno, contrada Vallarini, castagneto domestico, confinanti la Confraternita del Gonfalone, eredi Valenzi fu Ferdinando e Nardi Enrica fu Cesare, estensione 2 30, sez. 2ª, part. 637, reddito sc. 4 48, prezzo lire 18.

4. A danno di Bonelli Angelo Maria fu Vincenzo — Fabbricato, via Cremona, n. 27, confinanti Luberti Vincenzo fu Filippo, Luberti Vittoria fu Filippo e Palazzi Paolina fu Lorenzo, sez. 6ª, part. 8981 sub. 2, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 60.

5. A danno di Salvitti Antonio fu Pasquale — Fabbricato, via Piana, n. 22 casa pianterreno, confinanti Fontana D. Pacifico fu Angelo Maria, Rotondi Bruno Antonio fu Barnaba e Falasca Angelo fu Filippo, sez. 6ª, part. 1227 sub. 1, reddito lire 6, prezzo lire 45.

6. A danno di Colajori Margherita fu Niccola — Fabbricato, via Garibaldi, n. 35, confinanti Pennese Margherita fu Luigi, Jannucci Beatrice fu Pasquale e Coluzzi Francesco fu Saverio, sez. 6ª, part. 1050 sub. 3, reddito lire 6, prezzo lire 45.

7. A danno di Coletta Pietro fu Antonio — Terreno, contrada Arnaro, confinanti Tommolo Tommaso fu Bernardo, Felici Luigi fu Silvestro e Demanio nazionale dello Stato, estensione 3 08, sez. 1ª, part. 1764, reddito lire 11 30, prezzo lire 53 40.

8. A danno di Felici Vittoria fu Angelo — Fabbricato, via Santa Lucia, numero 30, confinanti Paolozzi dott. Gregorio fu Giovanni, Guidi Teresa di Agostino, Toti Angelo ed altri fu Pietro, sez. 1ª, part. 328 sub. 3, reddito lire 9, prezzo lire 67 20.

Altro fabbricato, via Santa Lucia, n. 31, confinanti Paolozzi dott. Gregorio fu Giovanni da più parti, e Manciocco Speranza, sez. 1ª, part. 329 sub. 2, reddito lire 6, prezzo lire 45.

9. A danno di Coluzzi Angelo fu Gaetano, in Vari — Fabbricato in via della Pretura, n. 29, confinanti Coluzzi Domenico fu Pietro, Fontana Settimio fu Antonio e Bartolomei Annunziata in Priori, sez. 6ª, part. 97, supp. 3, reddito lire 12, prezzo lire 90.

10. A danno di Fagiolo Francesco fu Gaetano — Terreni, contrada San Nicola, pascolo, olivato, confinanti Bianchi Antonio fu Reginella da due parti ed eredi di Colabucci Francesco, estensione 1, sez. 1ª, part. 1134, reddito lire 5 19, prezzo lire 24 60.

11. A danno di Ferrazza Rosa del fu Eugenio — Fabbricato, via Piana, numero 35, confinanti Ferrazza Antonio fu Lorenzo e Ferrazza Francesco fu Gregorio da due parti, sezione 6ª, part. 1108 sub. 2, reddito lire 6, prezzo lire 45.

Altro fabbricato, via Piana, n. 35, confinanti Ferrazza Antonio fu Lorenzo, Ferrazza Francesco e Lorenzo fu Antonio e via Piana, sez. 6ª, particella 1109 sub. 2, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 60.

12. A danno di Navarra Giovanni fu Luigi e Palloni Caterina — Fabbricato, via degli Orti, n. 7, confinanti Manni Ubaldo e fratelli fu Gio. Battista, Gizzi Angela fu Pasquale, piazzetta e strada, sez. 6ª, part. 287, reddito lire 18, prezzo lire 135.

13. A danno di Fralleone Michelina e sorelle fu Francesco — Fabbricato, via Piana, n. 30, confinanti Liberati Clorinda e Vincenzo, Palloni Teresa fu Filippo, Pallone Michelina fu Francesco, sezione 6ª, part. 1119 sub. 2, reddito lire 3, prezzo lire 22 20.

Altro fabbricato, via Piana, n. 30, confinanti Pallone Teresa fu Filippo, Conta Maria Rosa fu Filippo e strada da due parti.

14. A danno di Dermè Vittoria e Diomira fu Angelo Maria — Fabbricato, via delle Vergini, n. 90, confinanti Manni Maria Margherita fu Ambrogio, Felici Marta fu Francesco e strada, sez. 6ª, part. 940 sub. 1, reddito scudi 4 50, prezzo lire 33 60.

15. A danno di Coletta Maddalena fu Vincenzo, vedova Spigoni — Fabbricato, via del Municipio, num. 52, confinanti Coletta Clementina fu Luigi e Felici Francesco fu Anselma, e Gentili Vincenzo fu Giuseppe, sez. 6ª, particella 1192 sub. 2, reddito lire 6, prezzo lire 45.

16. A danno di Mattoccia Ascenza e sorelle fu Bernardo — Fabbricato, via Pretura, confinanti Janta Emerenziana fu Bruno, Duelli Maria di Acquista e piccolo vicolo e strada, sez. 6ª, part. 144, reddito lire 12, prezzo lire 90.

17. A danno di Spigoni Vittoria Felice fu Gio. Battista — Fabbricato, via Santa Lucia, num. 53, confinanti Appetito Beatrice e sorella fu Gaetano da più parti, sez. 1ª, part. 292 sub. 2, reddito lire 6, prezzo lire 45.

Altro fabbricato, via Santa Lucia, num. 53, confinanti Appetito Clementina fu Gaetano e strada da più parti, sez. 1ª, part. 293, reddito lire 18, prezzo lire 135

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Segni.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento al prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve versare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Segni, 3 marzo 1882.

1213 *Il Collettore*: FEDERICO PAGANI.

BANCA DI MONDOVI'

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale alle ore 2 1|2 pomeridiane del giorno 25 marzo p. v., alla sede della Società per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1881;

Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;

Rinnovazione di 4 consiglieri e dei 3 censori.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che, a senso dell'articolo 24 dello statuto, avranno depositate almeno 4 azioni *dieci giorni prima* di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 3 marzo 1882.

1240 IL DIRETTORE DELLA BANCA DI MONDOVI'.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 31 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881;
3. Rinnovazione del Consiglio di amministrazione, a termini dell'art. 29 degli statuti.

Firenze, 23 febbraio 1882.

1043 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Gli azionisti della *Società Italiana per Condotte d'Acqua* sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 3 aprile p. v., alle ore 3 pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, via di Torre Argentina, n. 76, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari sociali;

2° Relazione dei sindaci sulla gestione sociale dell'anno 1881;

3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881, e determinazione del dividendo;

4° Nomina di tre consiglieri effettivi ed uno supplente, e di due sindacatori effettivi ed uno supplente.

Avvertenza. — A norma degli articoli 49 e 51 dello statuto sociale, per aver diritto di assistere all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno *dieci* azioni:

In **Roma**, presso la Sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121;

In **Milano**, presso il banchiere signor G. Belinzaghi;

In **Torino**, presso il Banco U. Geisser e Comp.,

cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Roma, 6 marzo 1882.

1226 **LA DIREZIONE.**

AVVISO.

I sottoscritti avendo con loro sorpresa conosciuto esservi nel giro del commercio degli effetti che diconsi da essi firmati,

Formalmente dichiarano essere falsi, non avendo essi apposta la loro firma a favore di chicchessia, nè rilasciati boni, biglietti all'ordine, o altro obbligo, sotto qualunque forma.

Si riservano d'agire contro l'autore di sì doloso operato, e diffidano il pubblico col presente atto.

Roma, 6 marzo 1882.

FELICE ROCCHI.
STANISLAO ROCCHI.

1253 PAPAROZZI PIETRO proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Voghera,

Visto l'articolo 10 della legge notarile e 25 del regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto vacante di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Casatisma.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Stradella, 3 marzo 1882.

1216 Il presidente STRAMBINI.

ISTRUZIONE

Per l'esercizio della Tesoreria del comune di Napoli da parte del Banco di Napoli, concordata fra essi interessati, a termini e per gli effetti dell'art. 16 del regolamento approvato con R. decreto 15 ottobre 1881, n. 438 (Serie 3ª).

Art. 1. In esecuzione dell'art. 16 del regolamento approvato dal R. decreto 15 ottobre 1881, n. 438, serie 3ª, tra l'Amministrazione del comune di Napoli e quella del Banco di Napoli, sono concordate le presenti istruzioni destinate a regolare il modo di esercizio delle funzioni di tesoriere del suddetto comune, alle quali è chiamato il Banco anzidetto, giusta l'art. 7 della legge 14 maggio 1881 (Serie 3ª), n. 198, e che sono determinate dagli articoli 14 e seguenti del regolamento anzidetto.

Art. 2. Il Banco s'immetterà nello esercizio delle funzioni anzidette, che dalla legge è chiamato ad assumere dal 1° gennaio 1882, previa consegna a farglisi dal Comune prima che arrivi la suddetta epoca, della Cassa comunale, del danaro, dei valori in essa esistenti e di tutti gli altri documenti o carte contabili riguardanti la gestione della Cassa per lo stesso anno.

Questa consegna che costerà da particolareggiato processo verbale sarà data dai rappresentanti del comune a quelli del Banco, nella residenza municipale e propriamente nel locale che il Municipio assegnerà al Banco per l'esercizio della gestione di tesoriere.

L'attuale tesoriere del comune di Napoli continuerà ad esercitare la sua gestione in ordine all'esercizio 1881 sino alla chiusura dell'anno finanziario che ha luogo col 31 marzo 1882; tale gestione rimarrà interamente separata e distinta da quella del Banco che comincia dallo esercizio del 1882, col 1° gennaio dell'anno stesso; di tal che il Banco rimane estraneo ad ogni ingerenza o responsabilità per la gestione dell'esercizio 1881, per conto della quale sarà esclusivamente tenuto l'attuale tesoriere del comune.

Art. 3. Le entrate comunali, la cui riscossione è affidata agli esattori delle contribuzioni dirette, o ad appaltatori, saranno da costoro versate al Banco, nell'uffizio di Tesoreria del comune, in conformità alle leggi ed ai regolamenti relativi, nonchè ai posti stabiliti nei capitolati di appalto.

Art. 4. Nel caso che alle rispettive scadenze venisse a mancare il pagamento delle somme dovute da qualunque degli esattori od appaltatori contemplate nell'articolo precedente, il Banco, nella sua qualità di tesoriere, ingiungerà ai suddetti morosi le coazioni in forma amministrativa nel giorno successivo alla scadenza, senza bisogno di speciale richiesta del Municipio per siffatte esazioni. Del pari proseguirà gli atti coattivi e di esecuzione sino alla vendita dei mobili sequestrati, sempre che per opposizione dei debitori il procedimento non venisse ad impegnarsi in linea giudiziaria, nel qual caso il Banco trasmetterà immediatamente gli atti al Municipio perchè provveda alla propria difesa in giudizio; come pure, sempre che occorresse procedere ad atti di esecuzione immobiliare, provocherà preventivamente l'autorizzazione del Municipio. In ogni caso rimane libero il Municipio di disporre che il Banco soprassegga dallo ingiungere la coazione e gli altri atti coattivi.

Art. 5. Le entrate comunali, di cui la riscossione è affidata ad esattori, o ad appaltatori, sono per ora le seguenti: i centesimi addizionali; le tasse sulle vetture, sui cavalli, sul valore locativo, sulle tabelle e mostre; l'affitto delle sedie nella Villa, il provento della privativa sulla neve.

Ogni successiva variazione nell'attuale sistema di riscossione, sia per mutamento di esattori, sia per cessazione degli attuali appalti, o conchiusione di appalti nuovi, dovrà essere immediatamente comunicata dal Municipio al Banco per gli effetti di diritto.

Art. 6. Otto giorni prima del cominciamento di ogni nuovo esercizio il Municipio consegnerà al Banco le liste di carico delle riscossioni correlative, che per l'esercizio stesso dovranno farsi dagli esattori, od appaltatori delle entrate di cui il servizio è ad essi affidato, precisando i nomi, cognomi e domicili dei medesimi, i carichi relativi, secondo le rispettive scadenze, e consegnando, unitamente a tali liste, i correlativi atti di nomina degli esattori, con le norme, alla cui osservanza sono soggetti, nonchè i contratti d'appalto e di corrispondenti capitolati.

Ogni variazione che avesse luogo nel corso dell'anno formerà oggetto di una lista suppletiva da redigersi e consegnarsi con le stesse norme.

Art. 7. In ciascun anno, appena che il bilancio presuntivo del comune sarà stato definitivamente approvato, ne sarà trasmessa dal Municipio al Banco copia legalizzata dal sindaco, e similmente nel corso dell'anno sarà comunicata al Banco qualunque inversione di fondi, od altra mutazione che questo bilancio potesse subire per posteriore deliberazione.

Art. 8. Il Banco riscuoterà pure tutte le altre somme di spettanza municipale, le quali dovranno dal Municipio essergli date in carico, mediante ruoli indicanti la persona ed il domicilio di ogni debitore, l'ammontare del debito e la sua scadenza. Riscuoterà pure le rate di dazio consumo dovute dal Governo al Comune, le quote di concorso dovute dallo stesso Governo, dalla provincia, da altri comuni o da privati, ed ogni altra somma di spettanza municipale, preveduta o non preveduta nei bilanci, come pure i depositi per cauzione.

Per le riscossioni che riuscisse impossibile al Banco di ottenere in seguito agli atti e alle richieste dirette in via amministrativa, dietro comunicazione che il Banco dovrà farne al Municipio, saranno da questo nominati speciali esattori, i quali provvederanno agli atti di coazione nei modi di legge. Ai ruoli o liste di carico contemplate nel presente articolo saranno applicabili le disposizioni del precedente art. 6.

Art. 9. I proventi della tassa sulle licenze, dello stato civile, dei molini, dei permessi diversi, del seppellimento e trasporto dei cadaveri, delle multe per contravvenzione ai regolamenti comunali ed i rimborsi delle spese per liti, saranno versati al Banco, che li riceverà a scelta dal Municipio o direttamente da questo, o da chiunque gli presenti un ordine di riscossione firmato dal capo ragioniere del Municipio, e nel quale dovranno essere indicati l'oggetto del versamento, il nome e cognome di chi deve farlo, ed il relativo articolo del bilancio.

Art. 10. Tutte le riscossioni sopra cennate, meno quelle contemplate nel precedente art. 9, verranno fatte dal Banco sulla base dei ruoli o liste di carico indicanti la persona ed il domicilio di ogni debitore o di chi deve seguire il versamento, l'ammontare del debito o versamento, le scadenze e gli articoli del bilancio cui si riferiscono.

Queste liste saranno compilate negli uffizi del comune in due originali, sottoscritti dal sindaco e dal capo ragioniere del Municipio, ed uno dei quali sarà consegnato al Banco, l'altro, sottoscritto anche dal Banco, resterà presso la ragioneria comunale.

Art. 11. Le ricevute che il Banco emetterà degli introiti, dei versamenti e dei depositi, saranno fatti su bollette a stampa e distaccate da un registro a madre e figlia con numerazione progressiva.

Art. 12. Il Banco curerà la estinzione di tutti i mandati che il Comune trarrà sulla parte passiva del suo bilancio.

Art. 13. I mandati dovranno essere tratti dal Municipio fino alla portata del fondo stanziato in bilancio, ed accresciuto per inversione posteriormente deliberata, e dovranno essere accompagnati dai documenti giustificativi. Essi saranno inoltre controssegnati da un numero d'ordine progressivo e firmati dal sindaco, da un assessore, dal capo ragioniere e dal segretario del Municipio, e dovranno contenere le seguenti condizioni:

a) La somma da pagarsi;
b) Nome e cognome della persona cui deve farsi il pagamento;
c) La causa del pagamento;
d) L'articolo del bilancio al quale il pagamento si riferisce;
e) La data della deliberazione che autorizza il pagamento.

La ragioneria del Municipio, unitamente ai mandati, ne trasmetterà al Banco l'elenco in due originali, amendue datati col giorno della loro spedizione al Banco, uno dei quali, firmato dal capo ragioniere del Municipio, resterà presso il Banco, e l'altro, firmato dal Banco, sarà restituito alla ragioneria municipale.

Art. 14. Il Banco è responsabile della esecuzione dei pagamenti in conformità dei mandati spediti nella forma anzidetta e dentro i limiti dei correlativi articoli del bilancio.

È pure responsabile dell'osservanza delle cautele prescritte dal Municipio nei mandati stessi.

Infine il Banco è responsabile della verità della firma di colui a favore del quale fu tratto il mandato.

Art. 15. Il servizio dei prestiti del comune di Napoli sarà assunto dal Banco di Napoli, il quale, in conformità dei relativi stanziamenti del bilancio, e ricevute dal Municipio le liste dei numeri estratti immediatamente dopo ciascun sorteggio, pagherà nelle rispettive scadenze le corrispondenti somme di interessi, rimborsi e premi, annullando ad un tempo, mediante timbro e perforamento, i titoli, Buoni di premio e cuponi pagati, e consegnandoli al Municipio fra dieci giorni dalla loro estinzione, accompagnati da un elenco dei loro numeri d'ordine in due originali, uno dei quali firmato dal Banco resterà presso il Municipio, l'altro, firmato dal sindaco e dal capo ragioniere del Municipio, resterà in potere del Banco per documento giustificativo della consegna, e sarà valido per la liberazione del cassiere del rendimento del conto.

Pel prestito unificato del comune di Napoli, oltre gli obblighi su espressi, osserverà, per quanto riguarda il tesoriere del comune, le speciali istruzioni approvate con decreto del Ministro del Tesoro del 22 novembre 1881.

Art. 16. Nel caso che l'Amministrazione municipale per accorrere ai bisogni del servizio di cassa nel corso dell'esercizio annuale domandasse un'anticipazione in conto corrente sui prodotti delle riscossioni affidate al Banco di Napoli in qualità di tesoriere, il Consiglio d'amministrazione del Banco delibererà su analoga domanda, determinando la misura della somma da anticiparsi, e stabilirà la durata dell'anticipazione, non che la ragione dell'interesse e le altre condizioni ad imporsi.

Art. 17. Il Banco avrà l'obbligo di tenere:

1° Due giornali di cassa, uno per l'introito, l'altro per l'esito, sui quali saranno scritturate tutte le somme riscosse o pagate immediatamente seguito l'introito o l'esito.

Detti libri dovranno essere vidimati in tutti i fogli dal sindaco e contenere l'indicazione dell'articolo del bilancio cui si riferiscono le somme, e della persona che le ha versate a cui vennero pagate.

2° Un libro a conto corrente degli articoli attivi e passivi del bilancio; sul quale libro saranno ogni dì riportate tutte le partite con l'indicazione del numero del mandato di pagamento od introito, per modo che si possano giornalmente rilevare i saldi di ciascun articolo, dei quali il Banco in ogni mese darà contezza al sindaco in un foglio da esso sottoscritto.

I detti registri, essendo documenti d'interesse del Municipio, a questo si appartengono, e non potranno perciò essere mai trasportati fuori l'uffizio della Tesoreria comunale.

Art. 18. In fine di ogni giornata il Banco comunicherà al sindaco la posizione di Cassa e la distinta per titoli in doppio degli introiti fatti e dei pagamenti eseguiti.

Art. 19. Nella sera del 31 marzo di ogni anno sarà compilato il verbale di

chiusura dell'esercizio, giusta il paragrafo 7 delle istruzioni pei conti comunali annesse alla circolare del Ministero dell'Interno del 21 gennaio 1867.

Art. 20. Chiuso l'esercizio finanziario il Banco entro il trimestre successivo renderà il suo conto materiale esibendolo al sindaco con tutti i documenti giustificativi che saranno stati accompagnati ai mandati, onde ottenerne l'approvazione del Consiglio che dovrà seguire entro il termine di un anno dalla presentazione del conto.

Inoltre il Banco, in conformità dell'art. 17 del regolamento approvato dal Regio decreto 15 ottobre 1881, dovrà trasmettere alla fine di ogni semestre al delegato governativo il conto dei pagamenti fatti rispetto ai titoli garantiti dal Governo per interessi, rimborsi e premi, con l'indicazione delle somme rimaste da pagare.

Art. 21. Tanto pel modo di rendere il suddetto conto materiale, quanto per ogni altro rapporto tra il Banco tesoriere e l'Amministrazione del comune, in tutto ciò che non è preveduto o regolato dalle presenti istruzioni, si osserveranno tutte le disposizioni della legge e del regolamento del 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale, non che tutte le altre relative istruzioni ministeriali tuttavia in vigore.

Art. 22. La custodia del denaro e dei valori consegnati, giusta l'art. 2, e di quelli che il Banco riscuoterà o riceverà successivamente, sia che appartengano al Comune, sia che costituiscano depositi fatti da privati presso l'Amministrazione comunale per cauzione o per altra causa, sarà dallo stesso Banco tenuta nelle sue casse particolari e secondo i propri regolamenti, rimanendone però il Banco responsabile verso il Comune.

Art. 23. La restituzione dei suddetti depositi ai privati non sarà fatta se non per ordine del sindaco comunicato al Banco dalla ragioneria del Municipio insieme con la copia, legalizzata dal sindaco, della relativa deliberazione del Consiglio o della Giunta comunale, secondo i casi.

La consegna ai privati delle cedole dei titoli fruttiferi come sopra depositati sarà fatta dal Banco sulle rispettive scadenze, dopo che però la ragioneria del Municipio gli avrà comunicata la dichiarazione del sindaco che nulla osti a tale consegna.

Art. 24. È autorizzato il Banco a delegare, sotto la sua esclusiva responsabilità, un suo tesoriere o altra persona che lo rappresenti nelle sue relazioni col comune dipendenti dal servizio della tesoreria comunale; e similmente il Banco assume verso il Comune intera responsabilità per tutti gli altri impiegati, agenti patentati, uscieri e facchini addetti a tale servizio, e che saranno da esso scelti e retribuiti.

Il Municipio manterrà solamente all'esterno dell'ufficio di Tesoreria un servizio giornaliero di guardie municipali, le quali dovranno ancora scortare tutte le somme o valori che si estraggono o s'immettono nel Banco.

Art. 25. Il servizio di Tesoreria comunale sarà fatto gratuitamente dal Banco con propri impiegati e senza alcun emolumento o rimborso di spesa alcuna.

Sono però a carico esclusivo del Municipio tutte le tasse di bollo e registro, niuna esclusa, e le spese per le coazioni e procedimenti amministrativi.

Art. 26. Il Municipio è tenuto a diffidare gli esattori, gli appaltatori, ed in generale tutti i reddenti, perchè dal 1° gennaio 1882 i versamenti vengano eseguiti a favore del Banco tesoriere del Municipio, restando di niun effetto e come non eseguiti i versamenti che per avventura potessero venir diretti ad altro agente che non sia quello del Banco.

Art. 27. Dei regolamenti propri dell'Amministrazione comunale di Napoli avrà copia il Banco col 1° gennaio 1882, e successivamente di tutti gli altri che potranno essere deliberati dal Consiglio o dalla Giunta comunale; i quali regolamenti saranno obbligatori per il Banco ed il Comune nelle mutue loro relazioni dipendenti dal servizio di Tesoreria, sempre che non contraddicano alle presenti istruzioni, od alle modificazioni che queste potranno subire nei casi previsti dall'articolo 16, comma 2°, del regolamento approvato con Reale decreto 15 ottobre 1881, n. 438.

Si approva, salvo le aggiunzioni e variazioni disposte con relativo decreto Ministeriale di oggi stesso.

Roma, 31 gennaio 1882.

Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Per copia conforme
Il Contabile del Portafoglio: E. Taranto.

Il Ministro del Tesoro — Veduta la legge 14 maggio 1881, n. 198 (Serie 3ª), sui provvedimenti pel comune di Napoli, la quale, con l'art. 7, ha disposto che dal 1° gennaio 1882 in avanti il Banco di Napoli dovesse adempiere gratuitamente l'ufficio da tesoriere di quel comune, con le facoltà e con gli obblighi nell'articolo stesso stabiliti — Veduto il Regio decreto 16 settembre 1881, numero 407 (Serie 3ª), per gli effetti della legge medesima — Veduto il Regio decreto 15 ottobre 1881, num. 438 (Serie 3ª), ed il relativo regolamento per la esecuzione della legge suddetta, il cui articolo 16 prescrive che, per assicurare il regolare andamento del servizio di quella Tesoreria comunale, fosse da concordarsi apposita istruzione tra il Comune ed il Banco di Napoli, e che tale istruzione debba essere approvata dai Ministeri dell'Interno e del Tesoro, i quali potranno in ogni tempo modificarla, sulla istanza di amendue le parti, o di una di esse, sentita l'altra — Vedute le norme ed i procedimenti secondo i quali, concordemente fra essi interessati, e con approvazione del Consiglio di amministrazione del Banco per l'una parte, e della Giunta a ciò delegata dal Consiglio comunale di Napoli per l'altra parte, il mentovato Istituto di credito ha assunto già il servizio di cui trattasi, dal 1° gennaio dell'anno in corso — Veduto il nuovo patto concordato con la istruzione medesima, di potersi richiedere dal Comune e concedere dal Banco un'anticipazione di somme nella misura, per la durata di tempo, alla ragione di interesse e con le altre condizioni da determinarsi all'occorrenza — Veduti gli accordi presi per la custodia e per il rendimento generale dei conti della Tesoreria comunale, nonchè per le dimostrazioni speciali da trasmettersi, in fine di ogni semestre, al delegato governativo, circa ai pagamenti fatti ed a quelli che fossero ancora dovuti pei titoli guarentiti dallo Stato — Ritenuto che l'anticipazione suddetta debba valere esclusivamente alle possibili temporanee occorrenze di cassa, pur sempre nei limiti della più rigorosa integrità del bilancio comunale, e che la enunciazione di determinati adempimenti contabili non debba in alcun modo costringere le facoltà del Governo e gli obblighi del Banco per la tutela degli interessi che la legge ha loro commessi — Veduti i due punti ancora controversi che si attengono alla estensione del servizio di tesoreria, sia in quanto all'esame ed alla responsabilità in merito dei documenti per ciaschedun mandato di spesa, sia in quanto alla esecuzione dei pagamenti comunali, dove il Banco ha sedi e propri uffizi, ovvero, invece, dovunque, in Italia e fuori — Vedute le ragioni addotte dal Municipio a sostegno della maggiore espansione del servizio di tesoreria e gli argomenti contrapposti dal Banco di Napoli — Ritenuta la irrevocabile distinzione fra i servizi e la responsabilità propria dei tesorieri, per la riscossione e pagamento delle somme, e fra le altre aziende delle Amministrazioni ordinatrici e delle Ragionerie liquidatrici, dalle quali niun mezzo varrebbe a distrarre la responsabilità del compito e del fatto loro — Considerato, tuttavia, di non doversi, in caso speciale, circoscrivere con eccezione di sorta quei termini di attribuzioni e di responsabilità delle Tesorerie dei comuni, i quali sono prefissi o da prefiggere generalmente per la legge comunale e provinciale e per giurisprudenza della Corte dei conti del Regno — Ritenuto altresì, circa all'onere di spesa e di possibili danni nei pagamenti comunali, che dall'una parte non possa il Banco rifiutarsi alla loro esecuzione obbligatoria non solo nei luoghi dove abbia già, ma anco in quelli dove fosse per istituire nuove sedi od uffizi succursali, e che dall'altra parte non possano, senza particolari accordi sulla base di equi e commisurati risarcimenti, farsi imposizioni, nell'interesse esclusivo del Comune a carico dell'Istituto predetto, oltre lo scopo voluto e le disposizioni espresse con la stessa legge 14 maggio 1881 — Con parere conforme del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nella propria giurisdizione sulle Banche di emissione e sugli Istituti di credito — Di accordo col Ministro dell'Interno,

Determina:

Articolo 1. Le istruzioni concordate tra il Municipio ed il Banco di Napoli, per gli effetti dell'art. 16 del regolamento annesso al Regio decreto 15 ottobre 1881, num. 438 (Serie 3ª), sono approvate, nel testo qui annesso, con la riserva nell'articolo medesimo espressa, e con le aggiunzioni e variazioni seguenti:

a) All'art. 13 è aggiunto l'inciso:

" Per gli effetti dei conti da darsi giusta i successivi articoli, i mandati saranno accompagnati dai documenti messi in appoggio dei pagamenti da eseguirsi. "

b) Dopo l'articolo 15 è aggiunto, con numero progressivo 16, il seguente articolo:

" Le funzioni del Banco relative al servizio dei prestiti, di cui al precedente articolo 14, sono limitate alla esecuzione del servizio nella città di Napoli, e nelle altre località dove ha ora, o nelle quali istituisse in appresso sedi e succursali, mentre per qualunque altro servizio fuori delle stesse, e specialmente all'estero, dovranno prendersi gli accordi opportuni, nel senso di non recare al Banco aggravio di spese e responsabilità. "

c) All'articolo 16, che diviene 17, si aggiunge l'inciso:

" Tali anticipazioni non potranno essere fatte allo scoperto, cioè, fuori delle somme prefisse ad entrata nel bilancio comunale, e, di esse, il Comune potrà disporre solo mercè degli ordinari mandati di pagamento, con la debita capienza ed attribuzione delle spese ai relativi capitoli passivi del proprio bilancio. "

d) Gli articoli 17, 18, 19 e 20 prendono la numerazione dal 18 al 21, al quale ultimo sono aggiunte, dopo le parole: *somme rimaste da pagare*, le altre seguenti: " salvo ogni altra dimostrazione contabile che, circa l'intera azienda comunale, in qualunque tempo e per qualsiasi causa, venisse richiesta dal Governo, ovvero dal suddetto suo delegato, per l'esercizio della loro vigilanza. "

e) Gli articoli 21 al 27, restando invariati, prendono la numerazione dal 22 al 28.

Articolo 2. Di questo decreto e della relativa istruzione sarà fatta notificazione al pubblico, a cura ed a spese del Municipio di Napoli.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1882.

Firmato: A. MAGLIANI.

Per copia conforme,
Il Contabile del Portafoglio: G. Taranto. 1205

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 30 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1881;
3. Rinnovazione del Consiglio di amministrazione, a termini dell'art. 29 degli statuti.

Firenze, 23 febbraio 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

1042

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di seconda chiamata, che avrà luogo il 13 marzo corr., all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione, e presentazione del bilancio a tutto il 1881;
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti di carica;
4. Nomina di due consiglieri supplenti scaduti di carica;
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1882.

Bologna, 28 febbraio 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 12 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta. — Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

1125

DECINOVESIMA ESTRAZIONE fatta oggi in seduta pubblica della Deputazione provinciale di n. 23 Obbligazioni del Prestito provinciale del 1871, sortiti nell'ordine seguente:

1° 2668	2° 4471	3° 2405	4° 145	5° 371	6° 1242
7° 4045	8° 4798	9° 4303	10° 935	11° 4961	12° 2609
13° 2102	14° 2434	15° 937	16° 1809	17° 4103	18° 2030
19° 4325	20° 312	21° 2402	22° 2591	23° 1624.	

NB. Il relativo pagamento dal 1° aprile prossimo venturo.

Modena, 1° marzo 1882.

1171 *Il Segretario capo:* C. SOLIERI.

LA PROVINCIALE

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Sede sociale — CUNEO, *Via Nizza*, 49

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale dei soci.

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 28 ora spirato febbraio, ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale dei soci pel giorno 22 corrente marzo, nella sala delle adunanze consigliari presso la sede della Società, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio dell'annata scorsa;
Approvazione del bilancio preventivo del 1882;
Modificazioni allo statuto sociale.

Cuneo, 4 marzo 1882.

1228 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(**Direzione Generale**)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Genova per il giorno 28 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 febbraio 1882.

1088

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 21 marzo 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	L. C.			L. C.	L. C.
1	Bastoni da teli da tenda	Numero	6000	0 70	4,200 »	6	N. 1000	700 »	70 »
2	Berretti (fetz) per bersaglieri	»	2000	2 75	5,500 »	2	» 1000	2750 »	275 »
3	Borraccie senza correggia	»	30000	0 80	24,000 »	30	» 1000	800 »	80 »
4	Borse complete da pulizia	»	15000	1 10	16,500 »	15	» 1000	1100 »	110 »
5	Cappelli sguarniti per alpini	»	3000	4 90	14,700 »	6	» 500	2450 »	245 »
6	Cappelli sguarniti per bersaglieri, con soggolo	»	2000	5 50	11,000 »	4	» 500	2750 »	275 »
7	Chepì comuni	»	15000	3 40	51,000 »	30	» 500	1700 »	170 »
8	Colbacchi sguarniti	»	2000	8 »	16,000 »	20	» 100	800 »	80 »
9	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000 »	4	» 500	1500 »	150 »
10	Correggie da borraccie	»	16000	0 90	14,400 »	16	» 1000	900 »	90 »
11	Correggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000 »	30	» 1000	500 »	50 »
12	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400 »	6	» 5000	400 »	40 »
13	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108,000 »	30	» 1000	3600 »	360 »
14	Fazzoletti di cotone colorato	»	60000	0 50	30,000 »	60	» 1000	500 »	50 »
15	Gambali di pelle di vacchetta	Paia	1000	8 »	8,000 »	1	Paia 1000	8000 »	800 »
16	Ginocchielli	Numero	18000	0 32	5,760 »	18	N. 1000	320 »	32 »
17	Guanti di cotone bianco	Paia	24000	0 55	13,200 »	24	Paia 1000	550 »	55 »
18	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	12000	1 20	14,400 »	24	» 500	600 »	60 »
19	Guanti di pelle scamosciata nera	»	4000	1 40	5,600 »	8	» 500	700 »	70 »
20	Mutande di cotone a maglia	Numero	15000	2 30	34,500 »	15	N. 1000	2300 »	230 »
21	Sottopiedi da uose	Paia	24000	0 12	2,880 »	24	Paia 1000	120 »	12 »
22	Spazzole da scarpe	Numero	6000	0 25	1,500 »	12	N. 500	125 »	13 »
23	Spazzole da vestimenta	»	6000	0 20	1,200 »	12	» 500	100 »	10 »
24	Speroni senza correggiuole	Paia	4000	1 10	4,400 »	8	Paia 500	550 »	55 »
25	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	15000	8 30	124,500 »	75	» 200	1660 »	166 »
26	Stivaletti per truppa del genio	»	4000	12 »	48,000 »	20	» 200	2400 »	240 »
27	Stivaletti per truppe alpine	»	6000	11 »	66,000 »	30	» 200	2200 »	220 »
28	Stivaletti per fanteria	»	45000	9 50	427,500 »	225	» 200	1900 »	190 »
29	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	Numero	15000	0 35	5,250 »	30	N. 500	175 »	18 »
30	Zaini per artiglieria da fortezza	»	500	14 »	7,000 »	2	» 250	3500 »	350 »
31	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	15,000 »	4	» 250	3750 »	375 »
32	Zaini per fanteria	»	10000	13 50	135,000 »	40	» 250	3375 »	338 »
33	Zaini per genio	»	1000	13 »	13,000 »	4	» 250	3250 »	325 »

Luogo e termine per la consegna e pagamento delle provviste — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 2 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1191

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 31 dicembre 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1, nel comune di Civitavecchia, via Cavour, nel circondario di Civitavecchia, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 2016 08, avendo dato quello di lire 1929 33 nel 1879, di lire 1757 75 nel 1880, di lire 2361 18 nel 1881, si fa noto che nel giorno 28 del mese di marzo anno 1882, alle ore 2 pomerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 201 61, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 2 marzo 1882.

1233 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI MONTELANICO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 15 p. v. mese di marzo avrà luogo nella Casa comunale di Montelanico, avanti il signor sindaco, o chi per esso, il primo incanto per l'appalto del dirado di questa macchia comunale, denominata *La Croce*, si cedua che d'alto fusto, di puro elce, dell'estensione di ettari 300 circa.

La sua aggiudicazione seguirà mediante l'estinzione della candela vergine, a favore di chi maggiormente aumenterà il prezzo per ogni soma di carbone (misura romana) in lira una e cent. sessanta.

La scorzetta rimane a vantaggio dell'aggiudicatario, senzachè sia tenuto pagare l'importare a questo comune.

Ogni aspirante dovrà fare un'anticipazione nelle mani del tesoriere comunale, o del presidente all'asta, della somma di lire seimila, la quale gli verrà computata nei pagamenti del 2° e 3° anno, dovendosi il taglio eseguire in tre anni, senzachè su quella possa pretendere interesse di sorta.

È inoltre in obbligo di presentare una garanzia in persona riconosciuta solvibile, che con esso si obblighi ai pagamenti, ai danni, nonchè alla piena esecuzione del contratto. I pagamenti si dovranno effettuare alla fine di ogni mese.

Venendo l'appalto aggiudicato, si potrà aumentare il prezzo non minore del ventesimo fino alle ore 10 ant. del giorno 31 prossimo venturo mese di marzo.

Il quaderno d'oneri, in conformità del quale il dirado deve essere eseguito, è visibile nella segreteria comunale.

Tutte le spese relative all'appalto ed al contratto, nessuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire ottocento, salvo definitiva liquidazione.

Montelanico, 27 febbraio 1882.

1198 *Il Segretario comunale*: A. GRILLI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 23 del volgente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candele, per la vendita di alcune proprietà municipali risultate dalla bonifica dei fondaci di Porto, distinte nei seguenti tre lotti:

1° **lotto**. Terzo casamento nel lato a sinistra del nuovo tratto della via Flavio Gioia, risultato dalla espropriazione fatta al Collegio dei padri Quarantisti, il quale casamento si compone di un pianterreno e di tre piani superiori, ampiamente descritti nel relativo capitolato, che è ostensivo a tutti presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, meno i festivi.

2° **lotto**. Parte del primo casamento nella nuova traversa Contepiatti, e propriamente nel lato a sinistra entrando dal vico Piazza Nuova, risultato dalla espropriazione parziale fatta al signor Ferdinando Cervati, comprendente due quartini ed altre località descritte minutamente nel capitolato di cui sopra.

3° **lotto**. Bottega a Rua Catalana, n. 110, e due piccoli vani nel vico Graziella, anche descritti nel cennato capitolato.

Il valore attribuito a ciascun lotto, e su cui sarà aperta la licitazione, è il seguente:

1° lotto, lire 41,765 53 — 2° lotto, lire 16,898 91 —
3° lotto, lire 6313 34.

L'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa comunale il prezzo che risulterà dalla gara in tre rate uguali, coll'interesse a scalare del 5 per cento, delle quali la prima sarà versata al momento di sottoscrivere il contratto, la seconda un anno dopo, e la terza dopo un altro anno.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti devono depositare nella Cassa comunale, a titolo di cauzione, lire 4200 pel 1° lotto, lire 1700 pel 2° lotto e lire 700 pel terzo lotto.

L'aggiudicazione per ciascun lotto sarà fatta a chi offrirà maggiore aumento sul prezzo indicato innanzi, salvo il procedimento legale per le offerte di ventesimo. Tali offerte in caso di aggiudicazione saranno presentate al segretario generale di questa Amministrazione non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno diciotto aprile corrente anno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione determinata come innanzi.

I patti e le condizioni della vendita degli immobili summentovati risultano dal capitolato di cui si è fatto parola di sopra.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti, per gli annunzi legali e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con un'altra copia in carta libera e per la trascrizione, una all'iscrizione legale a favore di quest'ultimo, saranno a carico degli acquirenti.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì .... marzo 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

1222 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

CITTA' DI NOVARA

Avviso di aggiudicazione d'appalto.

L'appalto della costruzione di una tettoia in muratura con soffitto di tavole d'abete, da eseguirsi sul prato delle fiere, lungo il viale che corre tra la barriera Albertina e il rondò presso l'abitato del sobborgo di San Martino, notificato coll'avviso dell'asta in data del 12 ora scorso febbraio, venne aggiudicato col ribasso di lire 3 per ogni 100 lire sul presunto importo di lire 45,376 07.

Il termine per presentare l'offerta di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di lire 44,014 79, scade alle ore 4 pomeridiane del 12 corrente marzo.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito di lire italiane 1500, o di cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 100, della rendita di lire 75, e dal certificato di idoneità prescritto dal capitolato d'oneri.

Dalla Residenza del Municipio, addì 4 marzo 1882.

1231 *Il Sindaco*: L. TORNIELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

AVVISO D'ASTA in seguito di offerta di aumento.

In seguito all'asta tenutasi nel giorno 6 febbraio 1882 in questa Intendenza, nella quale fu deliberato l'affitto per anni venti del lago detto Fusaro in Pozzuoli, con gli annessi fabbricati, pel complessivo estaglio di lire 102,900, e su tale prezzo di provvisoria aggiudicazione essendosi ottenuto, in tempo utile, una nuova offerta di aumento in lire 5500, per modo che il suddetto estaglio di lire 102,900 rimane aumentato a lire 108,400; così, su questa somma aumentata, si fa noto che nel giorno 28 corrente mese di marzo, alle ore dodici meridiane, si terranno nella predetta Intendenza pubblici incanti pel deliberamento definitivo dello affitto suddetto, sotto le condizioni tutte stabilite nello avviso del primo incanto in data 7 gennaio ultimo.

Napoli, 3 marzo 1882.

1234 *Il Segretario*: PICCIRILLI.

N. 96.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 20 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Pesaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 *al* 31 *marzo* 1891, *del tronco della strada nazionale, n.* 27bis, *da Arezzo a Fossombrone, compreso fra Bocca Trabaria e la Borgata di Calmazzo, della lunghezza di metri* 64671 85, *escluse le traverse di Mercatello, Sant'Angelo in Vado ed Urbania, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 31,990.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pesaro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 25 marzo corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 marzo 1882.

1221 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

***Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto* 1868, *n.* 4613**

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 24 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, con l'intervento del signor ingegnere capo del locale ufficio del Genio civile, si procederà, nell'interesse del comune di Vetto, all'incanto, col metodo della candela vergine, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada obbligatoria Vetto-Rosano, fra la sezione 1a e la sezione 161, cioè da Vetto alla Casella di Cola, della lunghezza di metri 5514 38, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,017 09,

da eseguire nei modi, termini, e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 11 dicembre 1881, e in base al progetto e ai tipi relativi, visibili presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendosi che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata a lire 2000 (duemila), e a lire 4000 (quattromila) quella definitiva, amendue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva potrà anche prestarsi con valida ipoteca su beni stabili di valore doppio della cauzione richiesta.

I lavori appaltati dovranno ultimarsi nel periodo di anni cinque a datare dal giorno della consegna regolare dei medesimi all'assuntore, salvo quanto è avvertito nell'ultimo alinea dell'art. 21 del succitato capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, li 4 marzo 1882.

1215 *Il Segretario delegato*: Dott. A. ASIOLI.

N. 92.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 2 marzo corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 3 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale delle Radici, compreso fra il paese di Roteglia ed il ponte sul torrente Poggioli del Bue, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 291,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 aprile 1878, riformato il 2 ottobre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 marzo 1882.

1220 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 10).

Si notifica che nel giorno 21 marzo corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Bastoni da teli da tenda	N.	6000	0 70	4,200 »	6		700 »	70 »
2	Borraccie senza correggia	»	12000	0 80	9,600 »	12	1000	800 »	80 »
3	Borse complete da pulizia	»	15000	1 10	16,500 »	15		1100 »	110 »
4	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	2000	5 50	11,000 »	4	500	2750 »	275 »
5	Chepì comuni	»	15000	3 40	51,000 »	30		1700 »	170 »
6	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 »	8,000 »	10	100	800 »	80 »
7	Cordoni per bersaglieri	»	2000	3 »	6,000 »	4	500	1500 »	150 »
8	Correggie da borraccie	»	16000	0 90	14,400 »	16		900 »	90 »
9	Correggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000 »	30	1000	500 »	50 »
10	Correggie da tasche a pane	»	10000	0 70	7,000 »	10		700 »	70 »
11	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400 »	6	5000	400 »	40 »
12	Farsetti a maglia	»	30000	3 60	108,000 »	30		3600 »	360 »
13	Fazzoletti	»	60000	0 50	30,000 »	60		500 »	50 »
14	Gambali di pelle di vacchetta	»	2000	8 »	16,000 »	2	1000	8000 »	800 »
15	Ginocchielli	»	18000	0 32	5,760 »	18		320 »	32 »
16	Guanti di cotone bianco	Paia	24000	0 55	13,200 »	24		550 »	55 »
17	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	12000	1 2[illegible]	14,400 »	24	500	600 »	60 »
18	Guanti di pelle scamosciata nera	»	4000	1 40	5,600 »	8		700 »	70 »
19	Mutande di cotone a maglia	N.	15000	2 30	3[illegible]00 »	15	1000	2300 »	230 »
20	Sottopiedi da uose	Paia	24000	0 12	2,880 »	24		120 »	12 »
21	Speroni senza correggiuole	»	4000	1 10	4,400 »	8	500	550 »	55 »
22	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	15000	8 30	124,500 »	75	200	1660 »	166 »
23	Stivaletti per fanteria	»	45000	9 50	427,500 »	225		1900 »	190 »
24	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	N.	15000	0 35	5,250 »	30	500	175 »	18 »
25	Zaini per artiglieria da fortezza	»	500	14 »	7,000 »	2		3500 »	350 »
26	Zaini per bersaglieri	»	1000	15 »	15,000 »	4	250	3750 »	375 »
27	Zaini per fanteria	»	12000	13 50	162,000 »	48		3375 »	338 »

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto, per parte del Ministero della Guerra, venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni centoventi e per l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, colla espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino, Firenze e Roma.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ogni specie di oggetti di corredo, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente inferiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità di provvista, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da una lira, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta; sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 2 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1199

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEI BENI

che, oltre ad altri diciassette lotti di minore importanza, si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato a Roma, col metodo della candela vergine, nel giorno 28 *marzo* 1882, *alle ore* 10 *ant., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Ente soppresso.			
613	Ex-Convento dei Ministri degli Infermi in S. Giovanni della Malva.	Porzione di casa sita in Roma in via di Ponte Sisto, civici numeri 75-A-B-C, 76, 77 78, e consistente in un sotterra o cantina, quattro locali terreni per uso botteghe ed un quartierino al mezzado o primo piano di tre camere, piccola cucina e due passetti. È compresa in catasto sotto il n. 1053 di mappa del rione XIII, Trastevere, al quale, inclusivamente al n. 1052, fu attribuita per la tassa fabbricati una rendita di annue lire 2200, di cui a questo lotto compete la quota di lire 1260 risultante dagli affitti. Confina col resto del fabbricato riservato alla chiesa, con la proprietà di Guglielmi Agostino e con la suddetta via; salvi ecc. È affittata a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1260, come ai rispettivi contratti debitamente registrati e visibili, insieme agli altri documenti, negli uffici del Regio Commissariato; con avvertenza che della bottega n. 78 è stato già rinnovato l'affitto a partire dal 1° novembre prossimo con aumento di corrisposta di lire 60 su quella superiormente dichiarata.	15,500 »	1550 »	100 »
		Ente conservato.			
871	Cappellania Pacetti nella Chiesa di S. Bibiana amministrata dal Capitolo di Santa Maria Maggiore.	Casa in Roma in via di Ripetta, civici numeri 207 e 208, descritta in catasto al n. 181 di mappa del rione IV, Campo Marzio, per piani cinque e vani trenta in complesso, con una rendita imponibile di lire 3150 intestata agli eredi di Pietro Lanciani *affittuari*, erroneamente dichiarati *utilisti*. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Pacitelli Adriano, Nelli Giuseppe e dell'Ospedale di San Giacomo, enfiteutica a Martinori Pietro; salvi ecc. Con istromento 16 luglio 1840 nei rogiti Monti fu affittata per anni ottanta, decorribili dal 1° dell'anzidetto mese di luglio, e per l'annua corrisposta di lire 430, con obbligo all'affittuario del pagamento delle tasse e di eseguire dei molti e grandi miglioramenti al fabbricato, i quali al cessare dell'affitto dovranno cedere in favore del proprietario.	24,400 »	2440 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali affittuari. In caso d'incorrispondenza fra gli affitti ed i numeri catastali, questi ultimi dovranno tenersi per base della vendita, eccetto il caso di *errata allibrazione catastale*.

Roma, addì 5 marzo 1882. 1214 *Il Regio Commissario*: MORENA.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI MODENA

AVVISO DI MIGLIORIA — Appalto per la fornitura delle materie prime occorrenti al lanificio nella Casa correzionale di Saliceta San Giuliano presso Modena, per tutto il corrente anno 1882.

Nel pubblico incanto di ieri fu deliberato l'appalto dei lotti seguenti:

Lotto 1. Lana Merinos matricina bianca, col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire sul prezzo complessivo di lire 16,800, e così pel prezzo ridotto a lire 16,665 60.

Lotto 3. Lana bis-tosa di primavera, bianca, col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire sul prezzo complessivo di lire 13,600, e quindi pel ridotto prezzo di lire 13,491 20.

Lotto 5. Lana spagnuola di conceria moretta cupa, col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire sul prezzo complessivo di lire 10,800, e così pel prezzo ridotto a lire 10,713 60.

Lotto 6. Lana vizzana di conceria moretta cupa, col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire sul prezzo complessivo di lire 9000, e quindi pel prezzo ridotto a lire 8928.

Lotto 9. Carbon fossile Newcastle Hastings Hartley, col ribasso di lire 4 per cento sul complessivo prezzo di lire 6900, e di conseguenza pel prezzo ridotto a lire 6624.

Lotto 10. Carbone fossile Cardiff in mattonelle, col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire sul prezzo complessivo di lire 3375, e così pel ridotto prezzo di lire 3348.

Lotto 11. Oleina, col ribasso di lire 5 80 per cento sul prezzo complessivo di lire 3045, ed in conseguenza pel prezzo ridotto a lire 2868 39.

Lotto 12. Olio fino e mezzo fino per ungere macchine, col ribasso di lire 7 20 per cento sul prezzo complessivo di lire 3260, e così pel prezzo ridotto a lire 3025 28.

Nel giorno 23 corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il termine utile per la esibizione delle offerte dirette a migliorare di un ventesimo almeno il prezzo di delibera, a senso dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852.

Le offerte di miglioria del ventesimo dovranno essere corredate dei documenti e deposito richiesti nel precedente avviso in data 8 febbraio u. s.

Dalla Prefettura di Modena, addì 1° marzo 1882.

1177 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

MUNICIPIO DI OLEVANO ROMANO

Notificazione. 1185

In seguito del decreto prefettizio 16 gennaio 1882, n. 1314, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del cimitero, con facoltà di espropriare il terreno occorrente, in vocabolo Le Grotte, il comune di Olevano Romano per tali espropriazioni offre i prezzi designati nel quadro che segue.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti dell'articolo 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, con dichiarazione che per giorni 15, a datare da oggi, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane, nella segreteria comunale sarà ostensibile il quadro suddetto.

Decorso quel tempo senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Dalla Residenza comunale, addì 4 marzo 1882.

Il Sindaco ff.: SERAFINO BALDI.

Il Segretario: ADRIANO TELLI.

Elenco degli stabili da espropriarsi

PROPRIETARI	Numeri di mappa	NATURA dei fondi	CONFINI	Prezzo di offerta
Carpentieri Pietro	952, 960 in parte	Alberato vitato	Carpentieri Pietro e Luigi, Patrizi Luigi	258 10
Idem	944 in parte	Idem	Carpentieri Pietro e Luigi	161 »
Pratesi Antonio fu Giovanni	7068 in parte	Idem	Carpentieri Pietro e stradello	180 70
Carpentieri Luigi fu Domenico	960 in parte	Idem	Carpentieri Luigi da tutte le parti	196 60
Idem	961 in parte	Idem	Idem	136 50
Patrizi Antonio fu Benedetto	961 in parte	Idem	Patrizi Antonio e Carpentieri Luigi	89 90

R. TRIBUNALE DI VITERBO.

A seguito di precetto immobiliare in data 12 gennaio 1882, trascritto nell'ufficio ipotecario di Viterbo li 18 febbraio successivo, la signora Anna Vanisanti, domiciliata in Nepi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Regio Tribunale di Roma, in data 6 maggio 1880, nel giorno di oggi avanzò all'ecc.mo sig. presidente del Tribunale di Viterbo, a mezzo del sottoscritto suo procuratore ufficioso, una istanza, colla quale si domanda la nomina di un perito allo scopo di stimare gli stabili in fine descritti, posti nel territorio di Nepi, da vendersi all'asta giudiziale a danno del sig. Luigi Tizzani, domiciliato in Roma, quale erede del fu Gaetano Tizzani, debitore verso la istante di lire 10,000, oltre i frutti, spese, ecc., in forza di sentenza del Tribunale di Roma in data 14 luglio 1880.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, vitato e cannetato, segnato in mappa, sez. 3ª, numeri 63, 66 1 e 2, 67, vocabolo il Cesso e Monteloca, confinanti il fosso, Rocchetti Gio. Maria, Faccini Angelo, salvi ecc.

2. Prato, vocabolo Forano, sez. 3ª, num. 94, confinanti il fosso e Giuseppe Trifogli, salvi ecc.

3. Prato, vocabolo Umiltà, sezione 8ª, n. 240, confinanti Sil*j* D. Pietro, Monti Antonio e Fiacchi Ortenzio, salvi ecc.

Viterbo, 27 febbraio 1882.

1203 SAVERIO avv. SAVERI proc.

AVVISO. 1204

Il Tribunale civile di Livorno ha pronunciato la presente sentenza sulla domanda di dichiarazione di assenza promossa dalla donna Carlotta Luigia Montelatici, riguardo al proprio marito Luigi Marchi, rappresentata dal dottor Dario Corcos, suo procuratore officioso, in ordine a deliberazione 17 marzo 1881 della locale Commissione di gratuito patrocinio.

Veduti i documenti allegati;

Veduto il provvedimento emanato da questo Tribunale in data 29 marzo 1881 in ordine all'art. 23 del Codice civile;

Udita la relazione del giudice delegato;

Omissis, ecc.,

Dichiara l'assenza di Luigi Marchi marito della ricorrente; ordina che la presente sentenza venga notificata e pubblicata nelle forme prescritte dall'articolo 23 del ridetto Codice.

Così pronunziato dal Tribunale suddetto, questo dì 13 dicembre 1881.

G. Sassi.
G. Sardi.
Ferdinando Milone est.
Giorgio Tarantini.

Letta e pubblicata la presente sentenza del dì 13 dicembre 1881.

GIORGIO TARANTINI vicecanc.

ESTRATTO DI DOMANDA.

Il sottoscritto, a cura degli interessati, ha fatto domanda al Tribunale civile di Aquila perchè ordini lo svincolo della rendita di lire 85 del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cinque per cento, intestata a Visca Angelo fu Luigi, domiciliato in San Demetrio nei Vestini, in provincia di Aquila, con godimento dal 1° luglio 1869, vincolata ad ipoteca per patrimonio e cauzione che il detto fu Angelo Visca, ora defunto, si costituì per l'esercizio della carica di notaio nel detto comune di San Demetrio, giusta il certificato numero 154879, rilasciato in Napoli 26 giugno 1869.

Ai termini perciò dell'art. 38 legge notarile del 25 maggio 1879, fa noto che chiunque abbia interesse ad opporsi all'invocato svincolo, debba proporre le sue opposizioni alla cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di sei mesi dalla data della pubblicazione ultima.

Aquila, 1° marzo 1882.

1167 A. DE RUBEIS proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno tre marzo 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica, ed al secondo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato dalla signora Cortesi Agnese vedova del fu Giacomo Moneti, domiciliata in Roma in via Urbana, n. 61, ed elettivamente in via della Maddalena, n. 27, presso lo studio del procuratore sig. Guglielmo Alliata,

In danno del sig. Rossetti avv. Agapito del fu Francesco Maria, e cioè:

Terreno vignato sodivo, in un solo appezzamento, con annessi fabbricati, posto nel suburbio di Roma, fuori la porta San Giovanni, a sinistra della via che conduce a Frascati, passata Porta Furba, in vocabolo Monte del Grano, della superficie di ettari 16, are 20 e cent. 10, distinto in mappa ai numeri 150, 75|1, 290, 291, 292, 76, 77, 75|2, 75|3, 289, 293, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 44 e baj. 20 a favore di Boschetti Giacomo, e di scudi quattro in favore di Santa Maria sopra Minerva, ed il tributo diretto verso lo Stato di lire 124 79, confinante con Filippi, Gaetano, Festucci Benedetto e Riccardi Mario al nord, Di Castro Aronne e Blasi Antonio al sud, tenuta della Casetta e del Quadrato all'est, fosso della Marana all'ovest;

Che il detto fondo fu aggiudicato al sig. Domenico Prudenzi procuratore, per persona da nominare, che poi designò nella persona della signora Giuseppina dei marchesi Ricci del fu Pietro, vedova del barone Luigi Coletti;

Che ora su tale prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

Che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno diciotto marzo corrente.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Roma, li 6 marzo 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 6 marzo 1882.

1243 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del 2 marzo corrente il signor De Caris don Raffaele fu Patrizio, di Veroli, domiciliato a Roma, via Lucina, n. 16-A, parroco di San Lorenzo in Lucina, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la testata eredità del fu Fea don Carlo fu Giuseppe, di Pigna (Porto Maurizio), morto in Roma il 12 febbraio ultimo scorso, ed il cui testamento olografo pubblicato il 15 del mese stesso, con atto registrato il giorno 21, al registro 65, n. 1018, trovasi depositato in atti del notaio Monti Domenico, di questa città.

Roma, 7 marzo 1882.

1250 Il canc. G. GUERRIERI.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

4° *esperimento.*

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso

Da

Ageno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi da Saulini D. Cammillo, tutore, eredi tutti della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri nello studio dell'avv. cavaliere Federigo Messi, dal medesimo rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, per ordinanza in data 21 marzo 1879,

Contro

Romani signor Ottaviano, domiciliato in Velletri, contumace,

Il cancelliere del Tribunale

Fa noto

Che non essendosi nella udienza del 23 febbraio 1882, per mancanza di offerenti, proceduto alla vendita giudiziale di tutti i beni da espropriarsi a danno del suddetto signor Romani, ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente notificato, affisso e pubblicato nel 2 settembre 1881, come da relativo verbale dell'usciere Roccasecca, l'eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col ribasso di altri due decimi su quello precedente, destinando a tale effetto l'udienza del 13 aprile 1882.

Per lo che

Previene il pubblico che a detta udienza 13 aprile 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà al nuovo incanto col ribasso di altri due decimi sul precedente prezzo descritto nel bando 27 decembre 1881, debitamente notificato e pubblicato, e così l'incanto verrà aperto ai seguenti prezzi:

2°	lotto	L.	100	42	111°	lotto	L.	250	22
3°	„	„	111	80	112°	„	„	180	09
5°	„	„	152	06	113°	„	„	382	93
8°	„	„	81	12	114°	„	„	59	45
9°	„	„	142	20	115°	„	„	232	80
10°	„	„	157	37	116°	„	„	185	80
11°	„	„	370	69	117°	„	„	1398	44
12°	„	„	513	79	118°	„	„	343	02
15°	„	„	650	„	119°	„	„	343	02
16°	„	„	678	92	120°	„	„	145	92
17°	„	„	86	02	121°	„	„	534	36
56°	„	„	832	15	123°	„	„	69	45
57°	„	„	301	24	124°	„	„	265	05
58°	„	„	1439	16	125°	„	„	194	19
59°	„	„	495	50	126°	„	„	14	85
60°	„	„	1541	80	127°	„	„	887	69
61°	„	„	194	46	128°	„	„	662	73
62°	„	„	290	67	129°	„	„	450	76
63°	„	„	234	99	130°	„	„	191	„
64°	„	„	498	88	131°	„	„	118	89
65°	„	„	463	94	132°	„	„	799	32
66°	„	„	166	44	133°	„	„	307	31
67°	„	„	545	69	134°	„	„	471	16
68°	„	„	85	44	135°	„	„	49	13
69°	„	„	142	27	136°	„	„	168	61
70°	„	„	142	27	137°	„	„	257	60
71°	„	„	267	56	138°	„	„	277	51
72°	„	„	395	74	139°	„	„	635	08
73°	„	„	298	98	140°	„	„	569	65
74°	„	„	153	55	141°	„	„	128	85
75°	„	„	142	27	142°	„	„	1383	05
76°	„	„	59	45	143°	„	„	109	04
77°	„	„	198	15	144°	„	„	297	22
78°	„	„	44	61	145°	„	„	359	16
79°	„	„	165	99	146°	„	„	199	17
81°	„	„	1381	31	147°	„	„	123	85
82°	„	„	787	24	148°	„	„	19	81
83°	„	„	257	60	149°	„	„	1344	90
84°	„	„	111	98	150°	„	„	860	45
85°	„	„	113	62	151°	„	„	654	16
86°	„	„	281	38	152°	„	„	495	77
87°	„	„	728	72	153°	„	„	198	15
88°	„	„	98	44	154°	„	„	275	94
89°	„	„	473	„	155°	„	„	236	20
90°	„	„	258	60	156°	„	„	39	57
91°	„	„	133	93	157°	„	„	138	71
92°	„	„	34	76	158°	„	„	686	60
93°	„	„	333	94	159°	„	„	148	67
94°	„	„	772	77	160°	„	„	961	52
95°	„	„	178	24	161°	„	„	242	68
96°	„	„	78	14	162°	„	„	701	59
97°	„	„	476	84	163°	„	„	1784	82
98°	„	„	185	60	164°	„	„	331	46
99°	„	„	302	20	165°	„	„	300	91
100°	„	„	356	67	166°	„	„	297	22
101°	„	„	236	31	167°	„	„	39	63
102°	„	„	530	12	168°	„	„	1210	22
103°	„	„	28	„	169°	„	„	229	40
104°	„	„	37	70	170°	„	„	251	64
105°	„	„	118	89	171°	„	„	44	61
106°	„	„	90	97	172°	„	„	74	29
107°	„	„	557	30	173°	„	„	79	27
108°	„	„	780	65	174°	„	„	297	22
109°	„	„	438	41	175°	„	„	277	41
110°	„	„	544	96					

Le condizioni risultano dal bando primitivo del giorno 29 agosto 1881, depositato in questa cancelleria, a tutti ostensibile.

Velletri, li 3 marzo 1882.

Dottor Berti canc.

Per copia conforme,

1224 AVV. FEDERIGO MESSI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 27 febbraio corrente anno 1882, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), in danno del signor Cesare Di Marco del fu Luigi, e cioè:

1. Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte o Torretta, proveniente dai Carmelitani di Santa Maria della Stella, della superficie di are sessantuna e centiare venti, enfiteutico al signor Antonio Grandiacquet, distinto in mappa, sezione 1ª, coi numeri 390, 1137 e 1138, dell'estimo di scudi 3 e baiocchi 24, confinante con beni Salustri, Galli, Cianfanelli, Bongirolami, gravato dell'annua imposta di lire 2 e centesimi quarantasette.

2. Terreno pascolivo nel territorio suddetto, vocabolo La Stella, della quantità di are cinque e centiare cinquanta, dell'estimo di baiocchi sessanta, pari a lire tre e centesimi quarantaquattro, segnato in mappa col numero 1030, provenienti dai suddetti religiosi, gravato dell'annua imposta come sopra di centesimi cinque;

Che detti fondi sono stati aggiudicati alla predetta Amministrazione del Demanio per l'offerto prezzo di lire novecentoquarantacinque e centesimi dodici;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 945 12 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 14 marzo corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 1° marzo 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Registrato il 2 marzo 1882, vol. 1, n. 1346, a debito di lire 1 20.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 2 marzo 1882.

1208 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

I figli ed eredi del fu notaio Santo Frassunito, che avea la residenza in Veglio, avendo ottenuto da questo Consiglio notarile il *nulla osta*, come dal certificato che alligano, domandano che dopo esaurito il procedimento prescritto dall'articolo 38 legge notarile, sia ordinata la restituzione del deposito eseguito dal defunto per l'esercizio notarile a favore degli eredi richiedenti ai sensi dell'articolo 60 e seguenti regolamento Cassa Depositi e Prestiti del 9 dicembre 1875, num. 2802 (Serie 2ª).

Ciò che si domanda è sostenuto dai titoli che si alligano.

Luigi De Giorgi.

Per copia conforme,

Il vicecancelliere applicato

1202 CESARE PRATO.

AVVISO. 1209

(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti pubblicano aver prodotto al Tribunale civile e correzionale di Padova domanda per svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto Bergamin Giovanni fu Giuseppe, quale cancelliere dell'Archivio notarile di Padova.

CAROLINA BERGAMIN ved. PIAVE,
FRANCESCO BERGAMIN,
eredi del fu Giovanni Bergamin.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 22,184,488 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,878,342 92	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 392,800 26	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 33,227 04	23,986,675 27
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,909,210 11
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	6,014,210 86
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 306,637 98	
Crediti			» 12,430,703 53
Sofferenze			» 3,620,612 09
Depositi			» 17,956,620 34
Partite varie			» 3,238,908 97
		Totale	L. 97,341,429 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 84,465 32
		Totale generale	L. 97,425,894 57

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 32,090,710 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,120,102 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,956,620 34
Partite varie	» 4,525,039 54
Totale	L. 97,192,472 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 233,421 91
Totale generale	L. 97,425,894 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,060,469 »
Argento	» 4,054,615 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,433 88
Biglietti consorziali	» 7,574,020 »
Riserva	L. 20,691,538 08
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,492,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 22,184,488 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	149,534	L. 7,476,700 »
da L. 100	76,765	» 7,676,500 »
da L. 200	27,060	» 5,412,000 »
da L. 500	12,735	» 6,367,500 »
da L. 1000	4,974	» 4,974,000 »
	Somma	L. 31,906,700 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,602	L. 94,602 »
da L. 2	14,759	» 29,518 »
da L. 5	3,900	» 19,500 »
da L. 10	1,659	» 16,590 »
da L. 20	1,190	» 23,800 »
	Totale	L. 32,090,710 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 32,090,710 » è di uno a 2 674

Il rapporto fra la riserva » 20,691,538 08 { la circolazione L. 32,090,710 » e gli altri debiti a vista » 29,120,102 78 } » 61,210,812 78 è di uno a 2 958

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e all'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» »	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 1° marzo 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1210

AVVISO. 1232

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 aprile 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno del signor Raimondo Mascioli, ad istanza della signora Emilia Santarelli, vedova Nantier, tanto in nome proprio, quanto come madre dei minori Ugo, Remo e Guido, figli ed eredi di Francesco Nantier.

Fondo urbano posto in Monteporzio.

Casa e tinello, situata in via Vittoria, numeri 22, 23 e 24, segnata nella mappa censuaria coi numeri 182, 183 sub. 1, gravata dell'imposta erariale di lire 42 19.

Fondo rustico posto nel territorio di Monte Compatri.

Vigna con terreno seminativo, vocabolo Selva, segnata coi numeri di mappa 2185 e 3085, gravata come sopra di lire 1 39.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè:
1° Lotto . . . . L. 2531 40
2° Lotto . . . . » 83 40

Roma, 6 marzo 1882.

Avv. BENEDETTO PIACENTINI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Bergamo,

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio di questo distretto, con residenza nel comune di Verdello.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dai necessari documenti, entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, e si rammenta loro l'obbligo strettissimo della residenza, stabilito dall'art. 23 della legge, e 36 del regolamento notarile.

Dall'ufficio del Consiglio, il 1° marzo 1882.

Il Presidente
1229 Not. dott. CARLO FERRARI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI URBINO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito a cessazione dall'ufficio notarile del fu Crescentino Bezziccheri, notaio, già residente in Cantiano, il sottoscritto, nel nome e nell'interesse di Ettore ed Eloisa Bezziccheri, quali figli ed eredi del detto Crescentino, assistita quest'ultima dal marito Francesco Alessandrini, tipografo in Urbino, ha inoltrato istanza fin dal giorno 24 dicembre 1881, munita dei relativi documenti, al Regio intestato Tribunale per ottenere che sia decretato lo svincolo della cauzione, che fu prestata dal detto Crescentino Bezziccheri per lo esercizio della sua professione notarile.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, e di ogni altra relativa disposizione di legge sul Notariato.

Urbino, 3 marzo 1882.

1219 Avv. GIOVANNI ALIPPI proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Antonio Nivoli fu Stefano, domiciliato in Orbassano,

Per sentenza del Tribunale civile di Torino, 28 gennaio 1882, fu dichiarata l'assenza di Giovanni Angelo Ariello fu Giuseppe, già domiciliato in Orbassano ed emigrato per le Americhe, quale sentenza fu notificata il 12 febbraio scorso, a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, li 5 marzo 1882.

1244 G. PIPINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 22 marzo 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, num. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Tela di olona	M.²	12000	3 40	40,800 »	
Nastro di filo assortito (larghezza mill. 55)	M.	5000	0 60	3,000 »	
				43,800 »	4400

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 90 per la tela e giorni 50 pel nastro in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 22 marzo 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 28 febbraio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: GARASSINO GIOVANNI.

1200

CONFRATERNITA DI SANT'ANNA

ERETTA IN VERCELLI

Avviso per aumento di ventesimo.

Si rende noto che nell'incanto cui oggi si è proceduto per la vendita dello stabile di cui infra, dalla Confraternita suddetta posseduto in Vercelli:

Fabbricato in cui viene esercito l'albergo del Leon d'Oro, sito nel concentrico dell'abitato, rione Monferrato, isola n. 3, porta n. 8, segnato in catasto col n. 532 di mappa, cui sono coerenti a levante Bosisio eredi fu Vittorio, a mezzodì la via del palazzo di Città, a ponente la via di Sant'Anna, a notte Minola ing. Costantino e Mossotti Domenico,

venne il medesimo aggiudicato pel prezzo di lire 47,000, e che il termine utile per presentare offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo stesso, scade col mezzodì di venerdì 17 corrente.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 5000 a garanzia, e di lire 3000 per spese a calcolo.

La perizia, i disegni, ed in genere tutti i documenti giustificativi continuano ad essere visibili nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto.

Vercelli, 2 marzo 1882.

1236 *Il notaio delegato*: DEMETRIO ARA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno ventiquattro gennaio scorso, come fu fatto noto col manifesto del tre febbraio prossimo passato, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori di costruzione di nuovi compresi nel pianterreno dell'edifizio di San Pietro ad Aram ad uso di gabinetto di fisica e laboratorio di chimica per la scuola tecnica posta in quell'edifizio, e per la riduzione di altri locali per uso della scuola stessa, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Compagnone Domenico col ribasso di lire ventisette e centesimi cinquanta per ogni cento lire sulla preveduta spesa di lire 50,704 30, nonchè sulla spesa dei lavori non preveduti nel progetto, e su quella che per avventura occorresse al di là della somma summentovata.

Ora, essendosi nei termini legali presentata offerta di ribasso del ventesimo dal signor Clemente De Stasi sulla cifra risultata dalla detta aggiudicazione, si fa noto al pubblico che in base alla suddetta offerta si terrà un ultimo e definitivo incanto in questa residenza municipale nel giorno 24 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà depositare presso il tesoriere municipale, a titolo di cauzione provvisoria, lire duemila nei valori stessi indicati qui appresso per la cauzione definitiva, ed esibire altresì il certificato d'idoneità per opere di seconda Direzione, rilasciato dal Consiglio tecnico municipale.

La cauzione definitiva sarà di lire 5070 43, corrispondente al decimo dell'ammontare presunto dei lavori, e potrà essere fornita o in contanti, o in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana cinque per cento, calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito e corredata delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso, ovvero in titoli di prestito municipale stampigliati, similmente muniti delle cedole in corso.

Nell'atto dell'aggiudicazione l'appaltatore nominerà altro intraprenditore, che abbia anch'esso ottenuto il certificato d'idoneità nei modi indicati di sopra, e dovrà sostituire l'aggiudicatario nei casi indicati nell'art. 50 del capitolato, il quale capitolato è a tutti ostensibile presso l'8° uffizio di questa Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, meno i festivi.

L'appaltatore dovrà compiere i lavori, di cui nell'estimativo approvato dalla Giunta municipale a 26 settembre scorso anno, nel termine improrogabile di mesi sei a partire dalla data del verbale di consegna che sarà compilato per cura della 2ª Direzione tecnica.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, non che quelle per la stipulazione del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e per la spedizione della copia esecutiva da rilasciarsi al municipio con un'altra copia in carta libera, come ancora tutte le spese che potranno essere occasionate dal deposito della cauzione nella Cassa dei Depositi e Prestiti per tutta la durata di tal deposito, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo Municipale di San Giacomo, addì .... marzo 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

1206 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato lo

Appalto dei lavori di costruzione del muro di cinta, sistemazione di strade e fossi di scolo nel Penitenziario di Fossombrone,

di che al precedente avviso d'asta 14 febbraio ultimo scorso, mediante l'offerto ribasso di lire 2 per cento, e così mediante il prezzo di lire 40,425.

Chiunque pertanto intenda presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo sopra indicato è avvertito che il termine utile, stabilito in giorni quindici scade alle 12 meridiane del giorno 20 corrente, fino alla quale ora saranno ricevute in quest'ufficio di Prefettura le offerte, fermo l'obbligo negli aspiranti della presentazione dei certificati e della ricevuta del fatto deposito dal detto avviso prescritto.

Pesaro, 4 marzo 1882.

1239 *Il Segretario*: LUCHINO ORLANDI.

MANIFESTO. 1230

Essendo vuote le piazze notarili di Brolo e Capo di Orlando, dipendenti dal distretto notarile di Patti, provincia di Messina, in esecuzione dell'art. 10 della legge notarile in vigore, s'invitano gli aspiranti a tali piazze di presentare le loro dimande corredate dai congrui documenti entro 40 giorni successivi alla pubblicazione del presente per gli effetti di legge ed in conformità all'articolo 25 del regolamento alla suddetta legge 23 novembre 1879, n. 5570, sez. 2ª.

Patti, li 2 marzo 1882.

Per il presidente
Il consigliere anziano
ANGELICO ROTTINO.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che nel giorno 29 marzo 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita, in grado di sesto, della casa posta in Roma, al vicolo Vecchiarelli, numeri 41 a 45, col numero di mappa 283, gravata dall'imposta erariale di lire 178 e centesimi 75, espropriata ad istanza della Ditta Fratelli Ferri, in danno del signor Emidio Raggi. L'incanto si aprirà sul prezzo di delibera aumentato del sesto, in lire 11,760.

1207 ERNESTO AVV. GARRONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.